Anno 105 Numero 73 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | martedì 27 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

BRANDO, DIANA ROSS LIZA MINNELLI

Battaglia per l'Oscar

Los Angeles. Liza Minnelli, una delle favorite

Los Angeles, 27 marzo.

Il mito degli Oscar non tramonta mai. Mancano poche ore all'inizio della fastosa cerimonia nel "Dorothy Chandler Pavilion" e il mondo del cinema sembra dominato dalla smania dei pettegolezzi e dei pronostici.

Indubbiamente questa dovrebbe essere un'edizione memorabile. Tre almeno sono i motivi di interesse: l'escalation nella popolarità di attrici di colore, il possibile grande rifiuto di Marlon Brando, il duello tra i colossi — Il padrino, L'avventura del Poseidon, Cabaret — che si contendono decine di statuette.

Nessuna negra ha mai vinto uno dei premi offerti dall'Accademia delle Arti e Scienze Cinematografiche per la parte di protagonista. Esiste un solo modesto precedente — Hattie McDaniel, premiata però come caratterista — nel '39, all'epoca di Via col vento. Stavolta sono invece in lizza due giovani attrici [illegible] protagoniste: Cecily Tyson per Sounder e Diana Ross, già voce solista delle Supremes, per Lady sings the blues, il film che rievoca l'inimitabile cantante jazz Bessie Smith. Le interpreti bianche qualificate per questa sorta di finalissima sono Liv Ullmann, Maggie Smith e Liza Minnelli, rivelazione dell'anno con Cabaret.

Quest'ultimo film, con dieci candidature, contende a Il padrino (undici candidature) e a L'avventura del Poseidon (cinque candidature) il riconoscimento più ambito. Nessun titolo italiano tra quelli selezionati per il miglior film. Anche le candidature secondarie sono prive di nostri artisti: [illegible] l'esordiente torinese Giorgio Treves potrebbe qualificarsi per il migliore documentario (Ka). r. s.

CRONACA

Sindaco addio

Tutto da rifare al Comune. Che cos'è il Co.re.co., che ha annullato le votazioni (pag. 4)

A Genova chiesti 4 ergastoli

La requisitoria contro la banda Rossi (pag. 2)

VARIETÀ

Totò in tv

Da domani sul Secondo canale. I titoli degli otto film del celebre comico (pag. 3)

Donne tristi

Così le vuole Firenze: è questa la sorpresa alle sfilate dell'alta moda pronta

Firenze. Un modello «città-campagna» in tweed

Firenze, 27 marzo.

Stilisti, *designers* e sarti hanno scoperto lo stile inglese: quello, per intenderci, pre-Beatles, ante-Mary Quant, molto classico e perbene dall'aspetto quieto e i colori tranquilli.

A Palazzo Pitti, tra le proposte per l'autunno-inverno, imperversano i soprabiti tagliati a *trench* in principe di Galles o in velluto a coste, alternati a cappottoni in lana cammello con manica a *raglan*. Giacconi a tre quarti, a sette ottavi, a nove decimi in *tweed* pepe e sale o in tessuto di lana quadrettata si avvicendano alle giacche a sacchetto, a quelle *blazer* ed ai tanti *cardigan*, *pullover* e camicette dall'impronta maschile. E' un genere pratico, confortevole ma senza fantasia che si avvale unicamente di un buon taglio e di impeccabili costruzioni tecniche. Raffinata ma povera di effetti cromatici la tavolozza dei colori (anch'essi di stampo inglese) dove la tonalità più audace è il rosso cupo «sangue di bue» e quella più nuova è la terracotta seguite poi dalla gamma delle tonalità sabbia, dalle sfumature dei vari «cammello», dai verdi freddi delle pinete, dalle nuances spente dei verdi muschiati e dalla triste sequenza dei grigi per arrivare infine agli accostamenti da mezzolutto del nero-bianco-grigio.

Il tema preferito da molti creatori è il *week-end* interpretato con abbondanza di sottane e pochi pantaloni. Nella collezione di Angelo Litrico disegnata dal cubano Miguel Cruz, spicca il cappotto-*trench* dalle spalle voluminose a chimono oppure a *raglan*, sormontate da spalline, in contrasto con gli *chemisiers* smilzi stampati a righe e *pied-de-poule*. Nel «*week-end* nel bosco» di Krizia ricompaiono i calzoni alla zuava un po' più in su delle caviglie, stile «presa di Porta Pia».

Elsa Rossetti

In Sud Africa ha corso in 1'46"4

FIASCONARO 800 RECORD

CITTA' DEL CAPO, 27 marzo.

Grande impresa di Marcello Fiasconaro in Sud Africa: nella riunione di ieri, sulla pista in tennisolite di Stellenbosh, vicino a Città del Capo, alla presenza di 11 mila spettatori, l'atleta ha corso gli 800 metri in 1'46"4, performance che costituisce il nuovo primato italiano, terminando alle spalle di Dennis Malan che ha vinto in 1'45"7.

Fiasconaro ha preso parte alla gara un'ora dopo aver vinto una corsa sui 400 metri in 46"2. D'accordo con Malan, che aveva intenzione di attaccare il record del mondo degli 800 metri, Fiasconaro ha «tirato» la corsa passando i primi 400 metri in uno straordinario 49" netti, concludendo quindi sullo slancio nel nuovo record italiano.

Il precedente primato italiano apparteneva ad Arese che aveva corso la distanza in 1'46"6 a Rieti il 13 settembre dell'anno scorso.

Il record mondiale della specialità è stato stabilito dal neozelandese Peter Snell con 1'44"3 nel febbraio '62.

Borse stamane tutti comprano

Milano, 27 marzo.

(r. c.) Stamattina l'attività in Borsa è stata intensissima a Milano come a Torino: pochi titoli hanno potuto essere «chiamati» nel periodo delle quotazioni di apertura. Anche le chiusure sono andate molto a rilento; la riunione, con ogni probabilità, terminerà solo verso le 15.

Come raramente capita, gli ordini di acquisto si sono ammassati negli uffici delle banche e sui tavolini degli agenti di cambio ed i prezzi iniziali sono stati sensibilmente superiori a quelli di ieri. A guidare le iniziative [illegible] innanzitutto la Fiat: non erano molti coloro che si aspettavano che anche quest'anno la grande società torinese avrebbe remunerato le sue azioni nella medesima misura dell'anno scorso. L'annuncio del dividendo di 120 lire è stato una gradita sorpresa e il titolo ha fatto un deciso balzo in avanti, superando le 2700 lire.

Anche la Montedison è stata oggetto di continua richiesta: la quotazione da 682 in apertura, a metà Borsa era a 695; Molte richieste anche per gli assicurativi, soprattutto Assicurazioni Generali e per alcuni immobiliari: la Generale Immobiliare ha segnato 880.

(Il listino, provvisorio, a pagina 9)

METALMECCANICI: 175 ore di sciopero

Intesa o rottura

La decisione oggi - Altre agitazioni: MARITTIMI (difficili collegamenti con le isole); DOGANE (centinaia di vitelli muoiono nei vagoni piombati alle frontiere); AUTOFERROTRANVIERI (Torino senza tram oggi dalle ore 18 alle 21) - TESSILI: niente straordinari

ROMA, 27 marzo.

Industriali metalmeccanici privati (Federmeccanica) e sindacati (Flm) si trovano oggi alle 17 al ministero del Lavoro. L'incontro è considerato decisivo: se non ci saranno proposte nuove da parte della «Federmeccanica», i sindacati sono decisi a rompere le trattative. L'esecutivo della Flm si è riunito questa mattina per decidere un nuovo programma di agitazioni nelle imprese private per il mese di aprile e per organizzare le «assemblee aperte» in tutte le più grandi fabbriche metalmeccaniche. Fino ad oggi, i metalmeccanici privati hanno scioperato ciascuno per circa 175 ore.

Nel pomeriggio i sindacati si incontrano nuovamente anche con gli industriali delle imprese metalmeccaniche pubbliche (Intersind) per discutere gli ultimi problemi non ancora definiti del contratto, siglato il 16 marzo.

MARITTIMI — Anche oggi i collegamenti con le isole sono parzialmente bloccati dallo sciopero dei marittimi, che protestano contro la minaccia di smobilitazione della flotta di Stato e per il rinnovo del contratto. I collegamenti sono ora garantiti solo dalle linee private. Lo sciopero terminerà all'una di questa notte.

DOGANE — Lo sciopero dei dipendenti delle dogane si è inasprito. A partire da domani le merci alla frontiera rischiano di rimanere bloccate per 12 interi giorni consecutivi. L'Unione nazionale produttori carni ha già annunciato che il prezzo della carne salirà a causa delle ridotte importazioni. Nel frattempo, centinaia di vitelli e vacche muoiono di fame e di sete nei carri bestiame piombati, ancora fermi al confine.

AUTOFERROTRANVIERI — I lavoratori dei trasporti urbani ed extraurbani sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Entro il 3 aprile i sindacati di categoria hanno programmato due scioperi che porteranno a 17 le ore di agitazione finora effettuate. Giovedì prossimo autobus e tram si fermeranno per cinque ore.

TESSILI — Gli 800.000 tessili dei tre diversi settori di produzione, per la prima volta uniti per rivendicare un unico contratto, «affilano le armi» in vista degli incontri con gli industriali del settore che dovrebbero cominciare nei primi giorni di aprile. a. r.

Trattative per i tessili

Difficile situazione a Torino

COTONIERI — Valle Susa. *In due anni gli stabilimenti di Bussoleno, S. Giorgio, Borgone, S. Antonino e Torino hanno cessato l'attività. Le lavorazioni della sede torinese e di S. Giorgio sono state trasferite a Rivarolo. A Borgone e S. Antonino sono subentrate altre società tessili. Oggi lavorano 3400 operai. Circa 500 sono in «cassa integrazione» all'80 per cento del salario.*

Magnoni. *Ha 1300 dipendenti nelle fabbriche di Cafasse, Nole e Mathi. Lo stabilimento di Villanova è stato soppresso (50 operai trasferiti a Mathi). Chiusa anche la Stica di Caselle (che faceva parte del gruppo).*

Manifattura di Giaveno. *I dipendenti sono circa 600. E' l'unica azienda che ha sempre «investito». Dal punto di vista tecnologico è la migliore della provincia.*

Turati di Lusernetta. *Vi lavorano 70 persone. La direzione ha chiuso la sede di Pinerolo. Il personale, prima della «crisi» raggiungeva le 250 unità.*

C'è poi una miriade di aziende minori che, in misura più o meno pesante, è stata interessata dal processo di ristrutturazione: Prato di Caselle *(150 dipendenti),* Bassotto di Ciriè *(150),* Cinelli di S. Maurizio *(200),* Manifattura di Cuorgnè *(350),* Widemann di S. Germano Chisone *(trecento),* Filatura di Bricherasio *(100),* Intramit di Druento *(300) e altre.*

Tra le chiusure più clamorose nel settore cotonieri bisogna ricordare la Leumann di Collegno e la Rossari e Varzi di Ivrea.

Leumann. *Aveva 600 dipendenti. Attualmente 380 persone sono a «disoccupazione speciale». In una parte dell'edificio si sono insediate una tintoria e una ditta elettromeccanica (vi hanno trovato lavoro 130 persone).*

Rossari e Varzi. *I 300 dipendenti sono in «cassa integrazione» e non vi sono prospettive di assunzione altrove.*

LANIERI — Bona di Carignano. *Occupa circa 500 persone. Due anni fa ne aveva circa 600.*

Maggia di Torino. *Aveva 300 dipendenti. Ora sono un centinaio.*

TESSILI VARI — Remmert. *Nel due centri di Ciriè e S. Maurizio dà lavoro a 1100 operai. Le lavorazioni saranno concentrate nello stabilimento di S. Maurizio (senza licenziamenti).*

Tulpizzo di Torino. *In seguito a una serie di trasferimenti in altre società l'organico è sceso da 120 a 70 unità.*

TAFFETIFICI — Paracchi. *Lavorano 800 persone nelle due fabbriche torinesi. Le assunzioni sono aperte.*

SETIFICI — Gutermann di Perosa Argentina. *Tra i migliori setifici italiani, ha alle sue dipendenze 780 persone. In base alla legge tessile ha ricevuto circa 650 milioni.*

PELTRIFICI — Peltrifici Riuniti. *Tre fabbriche: San Ambrogio, Piossasco e Torino; 350 dipendenti.*

AMIANTO — Sia *(Società italiana amianto) di Grugliasco, 500 dipendenti.*

FIBRE ARTIFICIALI — Snia di *Altessano, 300 dipendenti.*

TINTORIE CONTO TERZI — Casalegno di Ciriè *(100 operai),* Tintoria Finissaggio di Collegno *(ex Leumann, 80),* Tintoria Giordano di Nichelino *(cento),* Chiavazza di Chieri *(100), e altre minori.*

CALZE E MAGLIE — Alpina di Torino *(800),* Cmt *(Calzificio maglificio torinese, 500) e altre per un totale di 3200 persone occupate.*

CONFEZIONI — Facis. *Ha alle dipendenze 7 mila persone che lavorano in gran parte nei 3 stabilimenti di Torino e in quello di Settimo. Le altre aziende minori non superano i 300 dipendenti.*

Nel settore confezioni hanno cessato l'attività la Caesar di Torino e la Ilop di Luserna.

Caesar. *L'azienda è stata assunta dalla Gepi e ha ripreso a funzionare con 400 dei 600 dipendenti. La nuova società si chiama Generalmoda.*

Ilop. *Ora è denominata «Manifattura Giacche». Sono stati riassunti 250 dei 380 operai.*

Roberto Bellato

Sciopero Montedison domani a Vercelli

VERCELLI, 27 marzo.

La Direzione della Montedison ha deciso la chiusura di un laboratorio della Châtillon di Vercelli, che occupa quaranta dipendenti. Parte di questi dipendenti verranno assorbiti in altri reparti, parte saranno messi in cassa integrazione. Il consiglio di fabbrica dei sindacati ha proclamato uno sciopero, per domani, di ventiquattro ore di tutte le maestranze.

La direzione si scusa con i lettori. Oggi, e soltanto per questa edizione, il giornale esce con poche pagine e con alcune rubriche (di cinema e di sport) ridotte o soppresse.

Com'è noto, è in corso una vertenza sindacale che riguarda un solo settore del reparto tipografia. Può accadere che la composizione degli articoli o del notiziario talvolta non sia pronta in tempo utile.

Le indagini sugli scandali della vita notturna

Racket a Sanremo: due arresti

Sanremo, 27 marzo.

La polizia di Sanremo ha arrestato stamane all'alba due «boss» del racket che controlla la vita notturna della città. Sono Francesco Minni, 30 anni, nato a Palermo ma residente a Nizza, e Salvatore Drago, 20 anni, di Catania. Sono stati bloccati nella loro abitazione in strada S. Rocco. Sul loro capo per ora pendono le accuse di detenzione abusiva di armi da fuoco (il Minni ha tentato di estrarre la pistola, ma è stato bloccato in tempo) e di partecipazione all'azione punitiva contro un altro «duro» della riviera, Giovanni Moscato, 28 anni, ferito domenica notte da un colpo di pistola partito da una macchina in corsa.

Gli inquirenti non escludono che i due arrestati possano aver partecipato all'accoltellamento di un amico del Moscato, il marsigliese Michel Bellende, 28 anni, agredito a Sanremo all'alba di ieri e ferito alla schiena.

Dal caricatore di una delle pistole sequestrate mancano due colpi: la scientifica è ora al lavoro per stabilire se sono dello stesso tipo di quelli sparati questa notte contro una «Renault» che è stata poi fatta saltare in aria ed incendiata davanti al night «I Torchietti» sulla spiaggia di Bussana. I due arrestati non sarebbero neppure estranei alla sparatoria di Arma di Taggia di lunedì notte contro alcuni protettori "abusivi" di donnine.

Quando la polizia ha fatto irruzione nell'abitazione del Minni, vi ha trovato altre quattro persone: Nunzio Drago, 34 anni, Umberto Zappaterra, 25 anni di Genova, Cosimo Turi 19 anni, e Silvana Amico, una bella ragazza di 19 anni, residente ad Arma di Taggia. I quattro, interrogati alla presenza di un avvocato, sono indiziati di lesioni volontarie ai danni del Moscato e del Bellende. r. b.

Sanremo. Francesco Minni e Salvatore Drago

IL PROCESSO ALLA "22 OTTOBRE,,

Chiesti quattro ergastoli per la banda di Genova

La massima pena proposta dalla pubblica accusa nei riguardi di Rossi, Battaglia, Fiorani e Viel per l'uccisione del fattorino dell'Istituto Case popolari - Per altri reati, ieri, il pubblico ministero aveva chiesto condanne da cinque a quarantun anni

dal corrispondente

Genova, 27 marzo.

Ergastolo per Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani e Augusto Viel; 30 anni per l'orefice Silvio Malagoli, proprietario dell'appartamento dove fu organizzata la rapina all'Istituto case popolari durante la quale fu ucciso il fattorino Floris; [illegible] minori per gli altri responsabili dell'omicidio: 30 anni per il confidente [illegible] e l'ideologo Porcù; 23 anni per il bancario Gibelli e l'orefice Malagoli, 22 anni per Marietti, 21 anni e 8 mesi per Sanguineti.

Formulando queste richieste alla Corte d'assise, il p.m. Mario Sossi ha concluso stamane la sua lunga requisitoria contro i «tupamaros della val Bisagno». Per tre udienze aveva rievocato le imprese criminose della banda.

L'ultima parte del discorso è stata riservata al delitto più efferato, l'uccisione del fattorino Floris che cercava di impedire la rapina. «Si difendono sostenendo che volevano commettere uno scippo — ha quasi gridato il sostituto procuratore — ma lo stesso Rossi ha parlato chiaramente di rapina e ha ammesso che tutti erano d'accordo di compierla. I testi ricordano che, nel corso della famosa riunione preparatoria, disse: "Se non ce la faccio alla prima, sparo". Ora ci vengono a raccontare che è accaduto qualcosa che non potevano prevedere. Le testimonianze provano, invece, che avevano stabilito di commettere il delitto per finanziare l'azione politica del loro gruppo eversivo accettandone tutte le possibili conseguenze».

Quando il p.m. ha pronunciato per quattro volte la parola «ergastolo» il silenzio è sceso nella vasta aula di Palazzo Ducale, in cui si celebra il processo. Gli imputati, che ieri avevano dato segni di nervosismo, sono rimasti impassibili. Rossi, il capo, ha ostentato la solita aria di «duro». La gravità delle pene chieste dalla pubblica accusa non ha, però, sorpreso gli esperti di cose giudiziarie. *Stamane in apertura di udienza, un anziano avvocato di parte civile aveva commentato:* «Per quelli della "22 Ottobre" oggi tira aria da ergastolo».

Del resto, il p.m. era notoriamente orientato per il massimo delle pene: ieri per i reati «minori» (sequestro Gadolla, attentati, trasmissioni radio clandestine) aveva chiesto, complessivamente, 338 anni di reclusione per i 17 imputati.

Esaurita la requisitoria dell'accusa pubblica e privata, la parola passa ora ai numerosi avvocati difensori. La sentenza è prevista per metà aprile. g. a.

Mario Rossi ascolta la severa requisitoria

Ex ufficiale si uccide sparandosi al capo

Genova, 27 marzo.

(p. m.) Un ex ufficiale di 65 anni, Giorgio Pini, si è ucciso stamane nella sua abitazione di via Era 6/13 a Sturla, sparandosi un colpo al capo con la sua vecchia pistola d'ordinanza.

Incendio a Vercelli nelle Officine Rimat

Vercelli, 27 marzo.

(w. n.) Stamane, è scoppiato un incendio alle Officine Rimat di via Monviso. L'incendio si è propagato ai macchinari, provocando danni per sei milioni di lire.

ALESSANDRIA

Affronta 5 processi in un giorno

Alessandria, 27 marzo.

Cinque processi in un solo giorno: li affronta oggi il valenzano Osvaldo Bocconi, di 55 anni, un ex orafo attualmente detenuto accusato di calunnia, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione (ben tre sono le cause penali in cui è implicato quale presunto responsabile di questi reati), furto, usura e truffa.

Nella causa che lo vede imputato per questi tre ultimi reati, Osvaldo Bocconi ha al suo fianco altre sei persone, e cioè Alfio Giordano, di 42 anni, Gennaro Manna, di 57 anni, Giuseppe Campese, di 33 anni, tutti da Valenza; Enzo Tortorici, di 36 anni, Vittorio De Maria, di 46 anni, alessandrini, e Vincenzo D'Annibale, di 39 anni, da Canelli, tutti orafi o commercianti in preziosi o mediatori nel ramo dell'oreficeria. Campese e D'Annibale sono accusati di truffa proprio ai danni del Bocconi.

Lo stesso D'Annibale è accusato d'un'altra truffa che avrebbe consumato in concorso con il Bocconi a Milano, nel febbraio '68, ai danni d'un valenzano, Marino Finotello, dal quale ottenne oggetti d'oro per sette milioni: il D'Annibale avrebbe dovuto cambiarli con brillanti e invece si sarebbe eclissato con i preziosi.

Il Bocconi, dal canto suo, è imputato di furto (avrebbe rubato oro per dieci milioni nel gennaio '67 all'orafo Mario De Ambrogio, presso cui lavorava), e di usura (si sarebbe fatto dare, per un prestito a Vittorio De Maria di 3 milioni per quattro mesi, interessi per 400 mila lire).

Tortorici, De Maria, Giordano e Manna sono accusati di ricettazione. Nel luglio '67 il Tortorici avrebbe acquistato dal D'Annibale per un milione effetti cambiari per 3 milioni 600 mila lire, firmati Vittorio De Maria, frutto della truffa consumata ai danni del Bocconi. Il De Maria, invece, avrebbe acquistato nel luglio '67 dal Tortorici gli stessi effetti, pagandoli però due milioni. Nel gennaio '67 il Giordani avrebbe acquistato parte dell'oro rubato dal Bocconi al De Ambrogio. Infine, nello stesso periodo, altro oro rubato al De Ambrogio sarebbe stato acquistato dal Manna.

Osvaldo Bocconi è poi imputato di calunnia per un episodio risalente al maggio '67. e. c.

Studia, Cinzia

Cinzia Salvatori, la graziosa studentessa vincitrice a «Rischiatutto», si prepara alla prossima puntata ripassando i tragici greci sulla spiaggia di Riccione

OVADA

Si appoggia e cade nel torrente: morto

Ovada, 27 marzo.

(g. t.) Si sono concluse le indagini sulla morte dell'ex funzionario di banca e maggiore d'artiglieria alpina Giuseppe Piccione, di 62 anni, abitante in viale Carducci 16.

Sabato, com'era sua abitudine, passeggiava lungo il ponte sul torrente Orba della provinciale Ovada-Grillano. Colto da malore, s'era appoggiato alla ringhiera, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto e si è sfracellato sul greto.

Il Piccione aveva combattuto in Africa ed era stato presidente dell'Ana della sezione di Ovada e sottosegretario del Cai della nostra città. La camera ardente, allestita presso i cappuccini, è stata visitata da ex alpini, autorità civili e militari. Durante i funerali svoltisi stamane, il feretro è stato portato a spalle da ex alpini. Era presente il generale Rosso ex comandante in congedo della sezione alpini di Alessandria.

Ad Albissola il sindaco lascia: "Mi boicottano,,

Albissola, 27 marzo.

(n. s.) *Il sindaco, rag. Enrico Bonino, d.c., si è dimesso. La decisione, inattesa, è stata comunicata con una [illegible] lettera ai capigruppo consiliari di maggioranza, agli assessori e alla dc.*

Bonino, nel documento, parla di ragioni di lavoro, di scarsa collaborazione data dall'assessore socialdemocratico, di difficili rapporti con altri membri della Giunta di Centro Sinistra e del mancato appoggio delle autorità competenti alla soluzione dei problemi cittadini.

Operaio trova un arsenale in una scarpata a Voltri

Genova, 27 marzo.

(p. t.) Un operaio ha trovato ieri pomeriggio, in una scarpata di Voltri, un piccolo arsenale in perfetto stato di conservazione: quattordici bombe a mano «Srcm», un fucile a mitraglia, 3 canne ed un treppiede per mitragliatrice.

Il ritrovamento è avvenuto durante dei lavori di scavo in una scarpata che costeggia via Giorino. L'operaio ha notato qualcosa luccicare dietro ai cespugli e, avvicinatosi, ha scoperto l'arsenale.

IL COMUNE EVITA UNA CRISI

Imperia: la "Berio,, paga 400 milioni ai dipendenti

dal corrispondente

Imperia, 27 marzo.

Oltre 400 milioni di lire saranno pagati nei prossimi giorni dalla «Fratelli Berio» ai suoi circa 120 dipendenti quale indennità di licenziamento e mancato preavviso. Lo stesso personale sarà riassunto, a decorrere dal primo aprile, dalla Seob, la nuova società che ha rilevato la gestione del grande oleificio imperiese capace di raffinare annualmente circa 140 mila quintali di olio.

La «Fratelli Berio» — vecchia gestione — era venuta a trovarsi, in questi ultimi tempi, in gravi difficoltà finanziarie, considerate tuttavia superabili. I dirigenti della Seob hanno più volte ribadito la loro completa fiducia nella possibilità di ripresa della «Fratelli Berio» che continuerà regolarmente la propria attività commerciale ed industriale.

La pesantezza della situazione finanziaria della «Berio» ha messo in pericolo nei giorni scorsi l'accordo intervenuto per agevolarne il passaggio di gestione alla Seob, mantenendo integro l'indice di occupazione del personale. Ne ha oggi dato notizia il Comune di Imperia con un comunicato nel quale si afferma fra l'altro che «nei giorni scorsi il Banco di Napoli, il Banco di Roma e la Banca Nazionale del Lavoro intraprendevano procedure formali per ottenere le iscrizioni di ipoteche giudiziali sui beni dei titolari della "Berio"».

«Tale provvedimento — *afferma ancora il comunicato* — determinava la immediata reazione di altre sette banche creditrici presenti sulla piazza che attualmente mantenevano rapporti di affari con l'azienda...».

Il sindaco di Imperia, commendator Giovanni Parodi, «informato della gravità e della delicatezza della situazione interveniva immediatamente per fronteggiarla, assieme al presidente della provincia Manfredi, la nuova emergenza».

Il comunicato così prosegue: «Furono pertanto convocati in Comune tutti i direttori delle banche e gli esponenti della Berio».

Nella conclusione il comunicato afferma che «anche per la [illegible] delle altre sette banche locali interessate i tre istituti di Credito provvedevano a modificare il loro atteggiamento, assicurando una adeguata moratoria...». *Si parla d'un anno: ciò permetterà, secondo il Comune, di* «affrontare con nuova e ristabilita tranquillità il corso degli eventi concernenti la "Berio" sotto il segno di un legittimo ottimismo...». b. v.

Alla mostra di Sanremo un realistico film inglese

Due giovani sposi "spiati,, giorno e notte dal regista

dal corrispondente

Sanremo, 27 marzo.

«In un confronto Ultimo tango a Parigi sembra la storia di Cappuccetto Rosso, Marlon Brando e Maria Schneider due principianti». Questo commento, superficiale ma immediato, è quello di [illegible] spettatori al termine del film dell'inglese Nick Reid «Eccetera, eccetera... cobra 1», presentato ieri al cinema Rite nel corso della seconda giornata della 16ª Mostra internazionale del film d'autore che si svolge a Sanremo e che vede la partecipazione di ventinove nazioni e trentasette opere inedite.

La pellicola, soprattutto per quelli che non sanno ancora perfettamente cosa significa la definizione «film d'autore», ha rappresentato un vero choc. Per diversi minuti qualcuno ha anche temuto l'irruzione in sala della polizia, con il conseguente sequestro della pellicola. Sullo schermo infatti veniva proiettato senza velo il rapporto sessuale di una giovane coppia: Mick e Marion.

I protagonisti Mick e Marion sono veri. La loro vita sessuale è genuina. Nick e la sua équipe, per fissare questo concetto, hanno trascorso con la giovane coppia una settimana filmando tutto del loro amore, registrando impressioni e desideri. «L'operatore racconta terribili facezie tra una ripresa e l'altra. I due protagonisti — ha scritto il critico Alan Brien, del film su The Sunday Times — *sono spiati mentre fanno la spesa, bevono, cavalcano, fanno colazione, il bagno, si amano e quando, a volte, si infastidiscono l'un l'altro. Le scene sessuali sono esplicite, ma non sconvenienti: scolpite, quasi un balletto».*

«Testa o croce», del tedesco occidentale Uwe Brandner, è piaciuto per la sua semplicità e linearità. Il film fa la radiografia di quattro persone che vivono nella stessa città attraverso i loro rapporti e il loro ambiente. E' la storia senza fine d'una donna insoddisfatta, del marito preso dal lavoro, dell'amante e del terzo uomo.

Mediocri gli altri film: «Così lontano così vicino» del polacco Tadeus Konwicki, «Nozze di pietra» del rumeno Dan Pita e «Unità» del russo Vladimir Conovalov.

Oggi il cartellone della mostra prevede altri 5 film. Molto attesi sono il coreano «Il destino d'un membro del corpo di autodifesa» e il cecoslovacco «La battaglia per Hedvika». Per la cinematografia nordcoreana si tratta d'un debutto, perché è la prima volta che un suo film viene proiettato in Italia. r. b.

MILANO: NUOVI SVILUPPI DELLE INDAGINI

Radar nel palazzo di giustizia per scoprire le spie teléfoniche

dal corrispondente

Milano, 27 marzo.

A Milano sarebbero in corso indagini per individuare un funzionario del ministero dell'Interno e un ufficiale della Guardia di Finanza che avrebbero acquistato circa un centinaio di «microspie» da usare per le intercettazioni telefoniche. Secondo notizie trapelate tra le maglie dello stretto riserbo che gli inquirenti mantengono sull'affare dello spionaggio telefonico, le indagini tenderebbero anche ad accertare se le apparecchiature ricetrasmittenti sono state o no acquistate tramite l'interessamento dell'ex-commissario di polizia Walter Beneforti. Questa è l'ultima notizia di rilievo ma — soltanto ufficiosa — in merito alla inchiesta milanese sulle spie telefoniche.

Vi è poi la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Libero Riccardelli alla magistratura di Roma perché il dottor Walter Beneforti venga tradotto a Milano. Lo stesso dottor Riccardelli ha anche nominato un collegio di esperti che oggi dovranno compiere una visita fiscale nella clinica San Carlo di Arona, dove tuttora si trova il detective Tom Ponzi, per accertare le effettive condizioni di salute di quest'ultimo. Domani, infine, il magistrato dovrebbe interrogare i dodici dipendenti della Sip arrestati.

Il senatore Nencioni, da parte sua, ha detto ai giornalisti di aver chiesto la connessione dei procedimenti di Roma e di Milano in quanto *«esiste una identità soggettiva e oggettiva, in base alla quale non è possibile per la difesa combattere su due fronti per fatti che riguardano uno stesso reato».* Il senatore Nencioni ha poi aggiunto che per il momento non ritiene opportuno chiedere la libertà provvisoria per Tom Ponzi.

In attesa che la Cassazione decida sulla richiesta di unificazione dei procedimenti, le indagini proseguono a ritmo serrato. Nuovi sopralluoghi sono stati ordinati dal dottor Riccardelli, non solo presso le sedi delle agenzie private di investigazione ma anche presso le abitazioni di persone arrestate o indiziate. Apposite squadre frattanto continuano l'«opera di bonifica», recuperando le «microspie» collocate a suo tempo negli apparecchi e nelle cassette di diramazione dei cavi situate negli scantinati degli stabili. Ieri ne sono state scoperte un'altra decina.

Sulla torre di Palazzo di Giustizia, è stato installato un particolare impianto «radar» contro le spie telefoniche, in grado di assicurare il segreto per un raggio di oltre un chilometro e mezzo. c. b.

CUNEO: IL PM HA CHIESTO TRE CONDANNE

Il convegno galante con le ragazzine terminò con la scomparsa del portafogli

dal corrispondente

Cuneo, 27 marzo.

(g. d. m.) Al termine della requisitoria al processo contro due giovani e una ragazza, Celeste Zaninelli, 28 anni, di Asti, Bartolomeo Navone, 18 anni, di Canale, e Margherita Lafleur, 17 anni, di Alba, il p.m. Squarotti ha proposto le seguenti condanne: 1 anno e 10 mesi per lo Zaninelli (furto aggravato e guida senza patente); 8 mesi ciascuno per gli altri due imputati (complicità nel furto); il rappresentante dell'accusa ha, poi, chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal più grave addebito, quello di avere rapinato 68 mila lire al pensionato Francesco Barbero, 64 anni, di Cherasco.

Il 10 settembre dello scorso anno, il Barbero era stato avvicinato da due ragazze che gli avevano proposto un convegno amoroso. Al suo rifiuto le donne, aiutate da due giovani che erano in loro compagnia, dice l'accusa, lo avevano percosso e derubato del portafogli contenente l'importo della pensione appena riscossa. Qualche ora dopo, i carabinieri avevano fermato un'auto guidata dallo Zaninelli con a bordo il Navone e la Lafleur; nel cofano c'erano quattro sacchi di granoturco.

In un confronto in carcere, il derubato aveva parzialmente riconosciuto la Lafleur per una delle ragazze che lo avevano aggredito.

All'udienza di stamane erano presenti lo Zaninelli, che è detenuto, e la Lafleur, in libertà provvisoria; contumace il Navone, tutti difesi dall'avv. Frau, di Alba. Gli imputati hanno confessato il furto di granoturco e negato la rapina. Il Barbero, ha detto di non poter riconoscere la Lafleur.

Dopo la requisitoria del p.m. ha parlato il difensore.

Morto il sedicenne ferito a Pavia in uno scontro a fuoco

Pavia, 27 marzo.

(a. l.) E' morto, questa notte, al Centro rianimazione del policlinico, il giovane rimasto ferito, domenica sera, in un conflitto a fuoco con una pattuglia dei carabinieri a Carbonara Ticino. Nella tarda serata di ieri era stato identificato: si tratta di Giuseppe Ghilardello, 16 anni, originario di Vescovana (Padova), e residente a Lomazzo (Como).

I due giovani che al momento della sparatoria si trovavano con lui sulla «Giulia G.T.» targata Genova (rubata venerdì scorso, a Sestri Levante, a Luciano Granelli, 32 anni), sono stati arrestati dai carabinieri di Appiano Gentile mentre a bordo di una «600» (rubata a Carbonara) tentavano di forzare un posto di blocco. I due giovani sono Donato Caputo, 17 anni, di Guanzate (Como), e Roberto Jacono, sedicenne, di Alghero. Il Caputo era fuggito da una casa di rieducazione di Arese due giorni fa. Nel corso della notte sono stati trasferiti a Pavia, dove sono stati interrogati dal procuratore Borghese.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte crea un clima di tensione perché accentua l'aggressività tipica del Segno di Fuoco. Moderare gl'impulsi, calma. *Sentimenti:* i nati nella prima decade allontanino i dubbi dal loro cuore [illegible]. *Salute:* le solite precauzioni contro il ferro e i congegni meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gl'influssi astrali potenziano l'attività anche nel settore professionale. Sono previste soddisfazioni materiali e di carriera. *Sentimenti:* anche se oberati di lavoro, [illegible] qualche momento di intima felicità. *Salute:* abbastanza regolare. Difendere le vie respiratorie.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno e Mercurio avversi rappresentano un duplice ostacolo per i mezzi di comunicazione gli scambi commerciali. Prudenza. *Sentimenti:* sono preda di tristi pensieri e quindi ne soffre anche l'amore. Noie. *Salute:* per tutta la giornata (eventualmente), depressione psicofisica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se il trigono Sole-Nettuno delle prime ore è augurale lo stesso Pianeta passa poi in dissonanza con la Luna e diventa pericoloso. *Sentimenti:* oscillano tra la verità e la bugia, l'apparenza e la sostanza. Cautela. *Salute:* limitare l'ingestione di liquido trattenuto dai tessuti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con il trigono del Sole con Nettuno, diventano preminenti i problemi spirituali. Momento propizio per le creazioni artistiche. *Sentimenti:* la persona cara appare circonfusa da una luce ideale. Sogni d'amore. *Salute:* trae vigoria dall'elevato tono psichico. Benessere [illegible].

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non lasciate nulla di sospeso per la serata che trova la Luna in urto con Mercurio e non facilita quindi il vostro lavoro. *Sentimenti:* aspirazioni affettive non sempre esaudite. Non forzate il destino. *Salute:* irritabilità che da luogo a disturbi intestinali di origine nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il timore del rischio può farvi perdere un'occasione veramente fortunata in tema di speculazioni finanziarie. Bene il resto. *Sentimenti:* Urano nel Segno rimane sempre l'imprevedibile regista del cuore. Novità. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, regolatevi perciò a piacere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* impossibile trovare un punto d'intesa con i nativi dell'Acquario, conviene rimandare subito alle trattative. Impulsività. *Sentimenti:* anche della [illegible] intesa, specie con i tipi Leone. *Salute:* attenzione alle ustioni, a tutto ciò che taglia. Non distraetevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le correnti planetarie sono favorevoli, però è indispensabile una certa accortezza da parte vostra per evitare inganni. *Sentimenti:* se non ci vedete completamente chiaro, temporeggiate, non impegnatevi. *Salute:* Nettuno ambiguo incide negativamente sulla sfera psichica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Saturno avverso quasi per tutta la giornata, non è di buon auspicio perché restrittivo e paralizzante. Non trattate immobili. *Sentimenti:* agitazione in famiglia per motivi economici o per un congiunto ammalato. *Salute:* cagionevole per diminuita [illegible]. Concedetevi

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano è sempre indice d'imprevisite complicazioni disguidi e rovesci. Non apportatevi modifiche. *Sentimenti:* la presenza di Giove nel Segno rappresenta una forza equilibratrice. *Salute:* [illegible] del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* troverete il modo di uscire brillantemente da una situazione parecchio ingarbugliata. Non fidatevi degli altri. Fate di persona. *Sentimenti:* se vi convince, fingete di credere alle menzogne della creatura amata. *Salute:* alimentazione su basi dietetiche digestione un po' difficoltosa.

FRESCHI DA LEGGERE

ALESSANDRO SPINA: « Le nozze di Omar ». Rilegato. Rusconi editore. Pag. 148, lire 2800.

Spina (1927) è l'unico narratore italiano che scriva anche in lingua araba. Questo romanzo racconta l'esperienza di un vicegovernatore in Libia durante gli anni del primo dopoguerra: incomincia con il 1920 e termina con l'impiccagione di Omar, an-

tagonista del vicegovernatore, nel 1931. In quegli anni, mentre il fascismo avvolge di tenebre la coscienza civile degli ultimi italiani, il governatore intuisce, e forse comprende, la necessità di una superiore legge comune. Opera avvincente, per chi ricorda e per chi non ha attraversato quella triste esperienza.

GIANCARLO CARCANO: « Strage a Torino ». Una storia italiana dal 1922 al 1971. Ed. La Pietra, collana « Gli esempi ». Pag. 235, lire 2000.

Nel dicembre '22, i fascisti torinesi uccidono undici persone, ne feriscono altre trenta. Il console Brandimarte dice: « Abbiamo voluto dare un esempio ». Pochi giorni dopo Mussolini proclama la amnistia per « i reati di carattere politico » (compreso

l'omicidio). Ventott'anni dopo (1950) Brandimarte è condannato a 26 anni; nel '52 assolto per insufficienza di prove. Tra questi estremi, il giornalista Carcano ha ricostruito con paziente fedeltà, senza retorica, uomini e fatti: ne nasce un'aspra requisitoria, ma anche una storia tipicamente «all'italiana». Volume indispensabile per i cultori di storia del fascismo e dell'antifascismo.

HAIM G. GINOTT: «Bambini e maestri». Rilegato. Ed. Garzanti. Pag. [illegible], lire [illegible].

Ginott è docente all'istituto di psicologia di New York e autore di numerose pubblicazioni sull'assistenza psicopedagogica. Qui prende di petto i signori insegnanti e dimostra che nella maggior parte dei casi, se un bambino resta asino o maleducato, la colpa è dei « grandi ». Interessantissima la casistica, tolta evidentemente dalla più reale realtà. Il libro è di piacevole ed utile lettura anche per chi non è né padre né insegnante, ma lascia un dubbio: è così sfuggente la psicologia del bimbo, che forse mai riusciremo a conoscerla a fondo.

JOHN WOMACK jr.: «Morire per gli indios: la storia di Emiliano Zapata». Rilegato, con alcune fotografie in bianco e nero. Ed. Mondadori. Pag. 530, lire 5 mila.

Womack, statunitense, è del '37 ed insegna storia dell'America Latina alla Harvard University. Ci parla, finalmente, di Zapata in modo accettabile, al di fuori del mito (e di quel poco che, in modo falso, ci ha propinato il cinema). Perché Zapata era tipo che mai cadde nel ribel-

lismo fine a se stesso, mai cedette al gusto della rivolta dettata dalla esasperazione. Creò un esercito popolare, portò l'azione rivoluzionaria a coincidere con le richieste dei contadini e influì sull'avvenire del Messico ben più del reclamizzato Pancho Villa. Un'eccellente opera storica, lontana le mille miglia dal soggetto romanzato.

Carlo Moriondo

Otto film del comico

Tutto - Totò domani in tv

Totò comparve così in un programma tv degli «Anni 60»

Da domani si ride in tv. Il merito è di Totò, il solo comico italiano paragonabile ai re della risata come Chaplin, Keaton, Lloyd. La Rai ha programmato otto suoi film, compresi nell'arco di trent'anni e scelti in un elenco di 114 titoli. Ogni mercoledì un film, ogni serata il divertimento sarà assicurato. Il ciclo è a cura di Mario Mattoli, autore teatrale e regista cinematografico che con l'attore collaborò per mezzo secolo.

Ecco l'elenco degli appuntamenti per i telespettatori, sul Secondo programma.

I DUE ORFANELLI *di Mario Mattoli, con Isa Barzizza e Carlo Campanini. Due ingenui fratelli vivono, tra sogno e realtà, nella corrotta Parigi 1865.*

TOTO' LE MOKO *di C. L. Bragaglia, con Carlo Ninchi e Gianna M. Canale. Splendida parodia del film nero alla francese, tipo Pepè le Moko con Gabin.*

YVONNE LA NUIT *di Giuseppe Amato, con Olga Villi e Gino Cervi. Un Totò piuttosto serio, con Eduardo De Filippo come spalla, ricostruisce l'atmosfera del caffè-concerto.*

TOTO' SCEICCO *di Mario Mattoli, con Tamara Lees e Aroldo Tieri. Un distinto maggiordomo finisce tra i ribelli marocchini contro la Legione Straniera.*

TOTO' E CAROLINA *di Mario Monicelli, con Anna M. Ferrero e Tina Pica. Poliziotto timido conosce ragazza sperduta: il film fu avversato da un'assurda censura.*

I DUE MARESCIALLI *di Sergio Corbucci, con Vittorio De Sica e Gianni Agus. Patetica e buffa lotta per sopravvivere nell'Italia occupata dai nazisti.*

IL COMANDANTE *di Paolo Heusch, con Andreina Pagnani e Britt Ekland. Le manie di un alto ufficiale in congedo.*

UCCELLACCI E UCCELLINI *di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli e Femi Benussi. Splendido congedo dell'attore in un'opera poetica.*

Solo in Italia gli "schiavi,, del pallone

I calciatori in ritiro sprecano soldi e tempo

Inventati da Helenio Herrera per la "concentrazione" dei giocatori prima della partita, i "ritiri collegiali" sono diventati in realtà lunghe parentesi di noia e di alienazione - I calciatori, chiusi in albergo, leggono fumetti, giocano d'azzardo a carte, telefonano a casa

L'anno scorso, a Londra. Si gioca Tottenham-Torino, finale per la Coppa di Lega anglo-italiana, davanti a cinquantamila spettatori. I granata scendono dal loro pullman con passo quasi stanco dopo una *tournée* lunga dieci giorni, da Limerick a Londra. Al momento di entrare negli spogliatoi si fermano e rimangono immobili di fronte agli inglesi che ad uno ad uno si presentano per scendere in campo. Gilzean giunge a piedi, dopo aver pranzato in un piccolo ristorante nei pressi dello stadio. Chivers scende da un'auto: è arrivato con moglie e figli, e li abbraccia prima di congedarsi. Peters scende da una « spider » guidata da una bionda molto vistosa. Un sorriso e si avvia verso l'allenatore che gli stringe affettuosamente la mano.

Si gioca, e vince il Tottenham per 2-0, dopo novanta minuti a ritmo infernale. In Inghilterra i ritiri si usano soltanto quando gioca la Nazionale. Le squadre di club, tranne che in occasione delle trasferte, li rinnegano. Dicono che sono un insulto alla libertà civile e anche professionale dell'uomo. Alla vigilia della partita quasi tutti i giocatori trascorrono la notte a casa.

In Italia i ritiri, inventati da Helenio Herrera, sono un'istituzione e dobbiamo dedurne che i nostri calciatori sono irresponsabili, perché alla base del ritiro c'è la sfiducia, la drammatizzazione del fatto sportivo, la paura del rischio. Nel bilancio passivo delle società figura anche questa pesante « uscita ». In una stagione, la società media di calcio spende trenta milioni d'albergo, per tenere riuniti i calciatori dal venerdì (o dal sabato) alla domenica. Tutti ingeriscono lo stesso risotto, lo stesso filetto, la fettina di formaggio, sbucciano la mela; ed è consentito un solo bicchiere di vino. Soltanto gli allenatori, con la collaborazione dei medici più evoluti, consentono una discriminazione dei cibi a tavola.

L'orario del ritiro è questo. Sveglia alle 9,30 del mattino; ore 9 colazione; ore 10 allenamento; ore 12,30 pranzo; ore 15 riposino; ore 17 cinema; ore 19,30 cena; ore 21 televisione; ore 22,30 a dormire. Tutti trattati come collegiali.

« *Due ore di allenamento* dice Gianni Bui, centravanti del Torino. — *Poi il problema più grosso: che cosa fare per riempire la giornata?* »

Qualcuno gioca a carte, altri leggono i giornali sportivi oppure i fumetti di *Diabolik, Satanik* o *Menelik*. Qualche progresso negli ultimi tempi si è fatto. C'è anche chi legge libri, chi dà un'occhiata alle prime pagine dei giornali politici; qualcuno sa chi è Kissinger o che cosa significa svalutazione del dollaro, ma la tensione per la partita che bisognerà affrontare fra poche ore è sempre acuta.

« *Ci sono anche dei vantaggi, nel ritiro* — spiega Bui —. *Si sta tranquilli, si dorme sereni, mentre a casa chi ha figli può essere disturbato. Ma per la disciplina, io rispondo negando l'irresponsabilità dei calciatori italiani, e nego anche che serva alla concentrazione. Anzi, in ritiro ti scarichi, perché non sai che cosa fare* ».

« *Cerchiamo di indirizzarli* — replica Bonetto, dirigente del Torino — *su giochi più intelligenti, come il bridge. Almeno non leggono più tanti fumetti. Noi del Torino limitiamo i ritiri al minimo indispensabile. Andiamo a Chieri il sabato a mezzogiorno, dopo l'allenamento, e domenica pomeriggio alle cinque sono tutti liberi. Tranne che in occasione delle trasferte, naturalmente* ».

Bui dice: « *Quando ero nel Verona uscivamo dal ritiro al lunedì mattina e ci tornavamo al martedì sera. A Rovereto cinque giorni la settimana, con Liedholm. Però dovevamo salire in serie A e accettavamo quel sacrificio. In A siamo tornati, ma se dovessi darne il merito al ritiro, mi sentirei bugiardo. Troppe ore sciupate. Comunque ci pagano, dobbiamo assoggettarci anche a questo* ».

In una stagione di otto mesi, un atleta come Zoff, tra Nazionale, Coppa dei Campioni e Campionato trascorre almeno tre mesi in albergo. La media è di dodici giorni ogni mese. Il portiere della Juventus, che come Bui è un esempio di serietà professionale, spiega il ritiro: « *Dovrebbe servire a concentrare la squadra per la partita, però non mi sembra un sistema molto utile. Soprattutto se sono molto lunghi, i ritiri sono controproducenti, perché innervosiscono il giocatore. Ti annoi, giochi a carte, leggi e aspetti di telefonare a tua moglie per sentire che appartieni ancora al mondo* ».

Le telefonate: minuti e minuti di conversazione con la moglie, la fidanzata, l'amica. Ognuno ha qualcuno cui aggrapparsi, per sentirsi meno solo. « *Quando telefonano* — avverte Bonetto — *non badano a spese* ». La società ovviamente non paga le telefonate. Ogni calciatore deve regolare l'importo, volta per volta. La media in due giorni di ritiro è di cinquemila lire a testa. In occasione delle trasferte più lunghe si aggira anche sulle ventimila lire.

Chiusi in albergo i calciatori dovrebbero mantenere intatta la loro esuberanza fisica e non indebolirla con effusioni sessuali. Almeno questo è l'obiettivo degli allenatori. Combin, nome molto popolare tra le quinte del football, chiedeva di andare in ritiro un giorno prima per recuperare quanto aveva speso nel corso della settimana. L'allenatore Fabbri non se ne fidava troppo e lo affidava alla vigilanza di Sattolo. Così, grazie a Combin, anche il portiere di riserva doveva recarsi in ritiro con un giorno di anticipo.

Si può « evadere » da un ritiro? Si sa di un albergo dove pochi anni fa alcuni calciatori improvvisavano, con la complicità del direttore, prolungate « fughe » notturne. E si sa anche di una bella ragazza che, in un altro ritiro, ogni sabato sera andava a prelevare il suo innamorato (il quale alla domenica, però, riusciva a segnare pure i gol).

In ritiro si gioca troppo d'azzardo, si impara a perdere soldi. Un allenatore, anni fa, perse cinque milioni con tre giocatori: dovette pagare il debito per non essere costretto a tenerli in squadra fino alla fine del campionato. Si diventa tristi, si invecchia senza vivere.

Helenio Herrera ora ha limitato i ritiri al minimo indispensabile. Finalmente ha capito che per ogni calciatore la famiglia costituisce ancora il rifugio più sicuro. Ma Helenio ha lasciato in ogni caso una brutta eredità al calcio italiano. E se una squadra va male, i tifosi chiedono subito una maggior disciplina: a cominciare, appunto, da una maggior dose di ritiri. Come se questi già non bastassero.

Franco Costa

Relax per i juventini Marchetti e Spinosi durante un « ritiro » a Villar Perosa

---

donne confidenziale

LO STUDIO DEI GIOVANISSIMI

Inglese e libri per i piccoli

I rappresentanti della A.r.e.l.s. — Associazione delle scuole per lo studio della lingua inglese, riconosciuta dal ministero della Pubblica Istruzione della Gran Bretagna — saranno a disposizione del pubblico (genitori, insegnanti e studenti) domani all'Hotel Ambasciatori di Torino dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, per rispondere a qualsiasi domanda sulle scuole britanniche. Il programma della giornata comprende anche proiezioni di film e dimostrazioni sul metodo di insegnamento che permette di ottenere il « diploma A.r.e.l.s. in spoken English ».

Un invito da tener presente. Il diploma A.r.e.l.s. è infatti una valida qualifica della capacità d'esprimersi in inglese e di comprenderlo: l'esame verte sulle conoscenze di cui si ha bisogno per conversare correntemente, per capire e farsi capire al telefono, per produrre una positiva impressione sugli interlocutori di lingua inglese. Per andare incontro alle necessità di studenti meno avanzati e fornire una qualifica per gli impieghi che non richiedono una conoscenza dell'inglese molto raffinata, esiste la possibilità di un esame a livello più semplice, che porta al conseguimento di un «certificate», anche questo ottenibile non soltanto in Inghilterra ma in diverse città europee (per saperne di più, rivolgersi al British Tourist Authority, via Torino 40, Roma).

Da notare che ben 51 delle 56 scuole inglesi che per ora hanno ottenuto una qualifica ufficiale di alto gradimento da parte delle istituzioni governative del Department of Education and Science e dal Scottish Education Department fanno appunto parte dell'associazione A.r.e.l.s.: tutte si distinguono per un riconosciuto standard positivo di insegnamento e di attrezzature, tutte offrono la garanzia di un'ottima accoglienza e di una particolare cura nei riguardi degli studenti ospiti, specie se giovanissimi.

I bimbi e il mondo

Tra le novità librarie più indovinate del momento, da segnalare il volume di Jella Lepman «Come i bambini vedono il mondo» (editore Garzanti). Nato dalle risposte infantili (scritte e disegnate) a migliaia di lettere spedite in [illegible] nazioni, e «costruito» dall'autrice con appassionata pazienza, il libro raccoglie i pareri dei bambini intorno a cinque argomenti fondamentali: la famiglia, l'asilo e la scuola, i libri e i mezzi di comunicazione di massa, il traffico e la tecnica, la guerra e la pace. Ne emergono due elementi: le "preoccupazioni" che i piccoli, rovesciando un antico luogo comune, nutrono nei riguardi dei genitori; la presenza di un fortissimo sentimento comunitario che varca tutti i confini e le barriere ideologiche e razziali.

«La loro volontà di libertà e di giustizia li accomuna tutti» osserva la Lepman nella introduzione; e l'autrice conclude poi con due poscritti [illegible] i difficili rapporti tra figli e genitori: «I genitori devono sapere che i bambini capiscono molte cose meglio di loro; i bambini imparino che i loro genitori si trovano, spesso senza colpa, impreparati di fronte a compiti completamente nuovi».

Altro testo da segnalare, «Le avventure di Ta-Po Sha», avventure di un topolino [illegible] di Adelio Torelli (Editrice Ams), dedicato a tutti i bambini aperti al mondo e curiosi di conoscerlo.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Ruperto vescovo. S. Alessandro martire. Ss. Augusta e Lidia martiri.

OGGI, martedì 27 marzo: il Sole è sorto alle 6,20 e tramonta alle 18,50. La Luna fa l'Ultimo Quarto alle ore 0,48.

Domani a pranzo

INSALATA CON BIANCHETTI — Le restrizioni alimentari per la Quaresima sono ormai molto diminuite, [illegible] in alcune famiglie si usa ancora rispettare, in certi giorni, la tradizione di non consumare carne. Nelle vetrine sono in mostra vassoi colmi di bianchetti che per molti costituiscono una vera ghiottoneria; dato il prezzo abbastanza elevato di questi minuscoli pesciolini si può acquistarne in piccola quantità unirli ad altri ingredienti e soddisfare la gola spendendo meno.

Ogni etto di bianchetti può servire per tre persone: [illegible] con olio e limone delicatamente, senza sciuparli, [illegible] nel condimento. Preparate ora dell'insalata [illegible] accuratamente puliti e conditi [illegible] in una insalatiera. [illegible] servite. [illegible] il pasto della sera preceduto da una minestrina in brodo.

Adele

Dopo l'annullamento delle elezioni del Sindaco e della Giunta

Tutto da rifare per il Comune

Le delibere bocciate dal Co.re.co. (Comitato regionale di controllo) per un vizio di forma
Stasera incontro dei partiti della coalizione (dc, psdi, pli e pri) alla ricerca d'una soluzione

Il Consiglio comunale dovrà votare di nuovo, partendo da zero, il sindaco e la Giunta. Ieri sera il Comitato regionale di controllo sugli atti dei Comuni ha bocciato le delibere riguardanti l'elezione a sindaco dell'avv. Dezani e dei quattordici assessori, avvenuta la settimana scorsa.

Con Dezani decadono i democristiani Notaristefano, Picco, Bergoglio, Lucci, Gauna, Costamagna e Vincipuerra; i socialdemocratici Alabiso, Migliono, Medo; i liberali Casalegno e Altamura; il comunista Novelli e il socialista Astengo.

Questa mattina in Municipio sono arrivati due fonogrammi. Il primo dice: «Comunicasi che la sezione del Comitato regionale di controllo di Torino nella seduta del 26 marzo ha deciso l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale relativa all'elezione del Sindaco».

Il secondo ripete la stessa formula, sostituendo «elezione del sindaco» *con* «elezione dei 14 assessori effettivi».

Il testo del provvedimento si avrà nei prossimi giorni. Sembra che anziché tre votazioni, com'è avvenuto, il C.ore.co trovi legittime due sole votazioni per il sindaco: alla prima risulterebbe eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta; mancando questa, si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto più voti: sarà sindaco chi ottiene la maggioranza semplice. Questa interpretazione non è però unanime fra i commentatori della legge.

Tutto sommato, questo drastico provvedimento può servire a sbloccare una situazione divenuta sempre più assurda, alla quale non si era ancora trovata una soluzione. Ci si domanda: deve dimettersi solo la Giunta, oppure anche il sindaco? Le risposte all'interno della stessa coalizione che aveva concordato la nuova maggioranza centrista non erano unanimi. Alcuni assessori democristiani avevano già annunciato autonomamente le proprie dimissioni invitando sindaco e Giunta a fare altrettanto. Ma i responsabili del partito non erano d'accordo e manifestavano l'intenzione di non far seguire altre dimissioni, al limite anche a costo di tenere in Giunta i due assessori dell'opposizione. Questi ultimi infatti non avrebbero rinunciato all'incarico se non a patto che «tutti», compreso il sindaco neoeletto, si dimettessero.

Ieri era stata avanzata anche un'altra richiesta del gruppo fanfaniano: la riunione del gruppo consiliare della dc. Il capogruppo consiliare, Aceto, conferma che sarà convocato nei prossimi giorni.

Questa sera si incontrano i quattro partiti della coalizione centrista (dc, pli, psdi, pri). La riunione era già stata fissata prima del provvedimento del Co.re.co. e acquisterà ora un'importanza ancora più determinante. Si ripresenteranno la stessa formula e gli stessi uomini alla votazione in Consiglio comunale? La risposta di stamane è stata unanime.

Il segretario cittadino della dc, Agresti: «Confermiamo la nostra piena disponibilità alla formula centrista. La nostra volontà politica resta quella espressa: senza modifiche». *Il segretario provinciale del psdi, Croveri:* «Il responso del Co.re.co. non sposta sostanzialmente il problema. Questa sera ci ripresentiamo al tavolo delle trattative intenzionati a mantenere fede agli impegni assunti, sulla linea precedentemente concordata». *Il segretario del pli, Rossotto:* «L'incontro di stasera confermerà la formula centrista e servirà a rendere esecutivo l'accordo raggiunto la settimana scorsa». *Il segretario cittadino del pri, Gentili:* «Se i partiti decidono di ripresentare la stessa coalizione, noi ci impegnamo a sostenerla lealmente». *Ricordiamo che gli accordi precedenti riguardavano la costituzione di una Giunta a tre (dc, pli, psdi) con l'appoggio esterno del pri.*

Il Consiglio comunale la sera dell'elezione a sorpresa del sindaco

Come funziona l'organo di controllo

Negli ultimi mesi il Co.Re.Co., Comitato regionale di controllo, è stato più volte al centro di accese polemiche. Tra le più clamorose possiamo ricordare la vicenda del riassetto del personale della Provincia e quella relativa al trattamento dei dipendenti degli ospedali psichiatrici. Ora il Comitato ha «bocciato» le delibere per l'elezione del sindaco. Quali sono le funzioni di questo organismo di controllo e come è composto?

Fanno parte del Co.Re.Co. 5 membri effettivi e 4 supplenti. Cinque (3 nel primo gruppo e 2 nel secondo) vengono designati dal consiglio regionale. Gli altri 2 effettivi sono nominati rispettivamente uno dal commissario di governo (prefetto), l'altro dal presidente della corte d'appello di Torino. La stessa procedura viene adottata per la scelta dei 2 membri supplenti. I 3 «effettivi» e i 2 «supplenti» di nomina regionale sono invece designati in base ad accordi tra i partiti.

L'attività del Comitato regionale (le cui funzioni sono simili a quelle che erano svolte un tempo dalla Giunta provinciale amministrativa) consiste essenzialmente nel controllare gli atti delle Province, dei Comuni e degli altri enti locali. Il controllo viene però esercitato di regola solo sulla «legittimità» dei documenti amministrativi. Quando sono in contrasto con la legge gli atti vengono annullati. Per quanto concerne il «merito», vale a dire il contenuto sostanziale delle delibere, l'azione di verifica avviene solo nei casi determinati dalla legge. In questi casi gli enti vengono invitati a riesaminare la delibera «contestata».

Il controllo deve essere esercitato entro 20 giorni, trascorsi i quali il documento amministrativo si considera approvato. Il termine è di 40 giorni per l'approvazione dei bilanci.

I membri del Co.Re.Co. si riuniscono in media 2 volte la settimana. Le adunanze non sono pubbliche e per la loro validità è necessaria la presenza di almeno 4 componenti.

Niente tram dalle 18 alle 21

Metalmeccanici: manifestazione davanti alla Rai

Niente tram oggi dalle 18 alle 21. Resteranno nei depositi anche i filobus della Torino-Rivoli. Gli autoferrotranvieri sono in agitazione per il rinnovo del contratto e la riforma dei servizi. Giovedì altra fermata (dalle 8 alle 15,30). E' prevista una manifestazione pubblica davanti al Municipio. Martedì 3 aprile l'inizio del servizio sarà ritardato alle 7,30. Le autolinee Torino-Ceres, Satti, Autoindustriale e altre in concessione saranno interessate da uno sciopero di 24 ore nei giorni 29 marzo e 1° aprile.

METALMECCANICI — Stamane alle 9 i metalmeccanici «in lotta per il nuovo contratto» si sono riuniti in piazza Carlo Felice (dove rimarrà in funzione fino all'8 aprile il «presidio permanente»). Successivamente hanno raggiunto la Rai. Operai e personale dell'ente radiotelevisivo (che ha proclamato una fermata di 4 ore) hanno dato vita a una assemblea congiunta, «contro l'emarginazione e la deformazione nei programmi Rai-tv dei contenuti e degli obiettivi dei lavoratori». Oggi sono proseguiti gli scioperi articolari di 2, 3 e 4 ore. La Fiat comunica che su 42.310 operai non hanno scioperato 15.769 (37,7 per cento). Impiegati: su 10.591 non hanno aderito alla fermata 10.370 (97,9 per cento). La percentuale di presenze operai-impiegati è del 49,5 per cento.

ELETTRICI — L'assemblea interregionale dei 300 quadri sindacali del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria ha esaminato ieri l'attuale fase della vertenza per il rinnovo del contratto, in vista della ripresa dei colloqui con l'Enel e l'Atm. E' stato riaffermato «*il valore della partecipazione alle decisioni di tutti i lavoratori*» e si è proposto di «*rafforzare la presenza dei delegati in sede di trattative*». I sindacati hanno inoltre confermato la necessità «*di intensificare le articolazioni*». Nella nostra provincia sono in programma scioperi di un'ora al giorno fino al 3 aprile.

PIRELLI — Due ore di sciopero (a sostegno della «*piattaforma contrattuale*») sono in programma oggi nei vari turni per i 4 mila della Pirelli di Settimo.

PIAZZISTI — Da domani fino al 3 aprile viaggiatori e piazzisti si asterranno dal lavoro per sollecitare la firma del nuovo contratto.

PUBBLICI ESERCIZI — Sabato sono in programma 24 ore di sciopero. Lunedì sono chiamati a scioperare i dipendenti delle mense aziendali. Il contratto con la Fipe (Federazione pubblici esercizi) è scaduto il 31 dicembre scorso.

Giovane jugoslava sequestrata e violentata a Settimo da zingari

Era in viaggio in Italia - E' stata costretta a salire su un'auto - Chiusa per tre giorni in una "roulotte" - Ieri è fuggita - Fermato stamane un giovane e accompagnato come teste in questura

Una giovane donna si è presentata stanotte in questura. Vestiva panni zingareschi, era terrorizzata: «*Sono fuggita da una carovana di girovaghi. Ero venuta in Italia per una vacanza. Li ho incontrati mentre aspettavo un pullman. Mi hanno rapita e violentata*». Ha fornito un racconto preciso e pieno di particolari, che la polizia non ritiene frutto di fantasia. Compiuta immediatamente una battuta nella zona indicata dalla ragazza, la carovana non è stata trovata.

Protagonista della drammatica vicenda è una jugoslava di 26 anni. Dice di chiamarsi Rjna Kolopar. «*Dal paese sono partita qualche giorno fa, diretta a Roma. Volevo andare a far visita a una zia, Maria Kolopar, che abita al 2 di via Quarticciolo*».

Giunta a Torino, la ragazza — dice — ha pensato di fermarsi per una breve visita. Tre giorni fa era a Settimo: «*Dovevo prendere un pullman per raggiungere Milano. Qui sarei salita sull'aereo per Roma*».

Alla stazione, secondo il suo racconto, sarebbe avvenuta l'aggressione. «*Ero ferma e aspettavo. Improvvisamente vedo una macchina frenare bruscamente. Ci sono tre giovani, mi rivolgono la parola. Sono zingari, vengono anche loro dalla Jugoslavia*».

La ragazza accetta di parlare con loro finché giunge il pullman. A questo punto, i tre cercano di convincerla a non partire. «*Mi dicono: "Vieni con noi. Che vai a fare a Roma?". Io rispondo che non ho alcuna intenzione di seguirli. Allora quelli balzano dall'auto, mi ci trascinano, mi tappano la bocca e mi costringono a restare sdraiata sul sedile*».

Pochi chilometri, e la macchina si ferma. «*Siamo scesi in un accampamento di zingari. Mi hanno costretta a salire su una roulotte. Mi hanno tolto tutto quello che avevo: la valigia, il denaro e anche i vestiti. Mi hanno obbligata a indossare panni da zingara. Cercavano di convincermi a rimanere*». Poi, le violenze. «*Credo che fossi destinata a uno di loro, un certo Vlado, che mi ha violentata la sera stessa*».

Ieri mattina, la fuga: «*Ero sorvegliata notte e giorno: c'era sempre qualcuno fermo all'uscita della roulotte. Ieri mattina c'era un giovane. Forse era convinto che non avrei avuto il coraggio di scappare, si è allontanato per un momento. Ne ho approfittato per sgusciare fuori*».

Una corsa disperata attraverso i campi: «*Ho raggiunto un sentiero. Mi sono nascosta in un angolo. Per tutto il giorno li ho sentiti andare e venire: mi chiamavano, mi cercavano. Ero terrorizzata. Ho aspettato che scendesse la notte. Poi sono fuggita fuori. Ho raggiunto la strada*». Qui l'ha trovata un automobilista: «*Gli ho chiesto un passaggio, mi ha accompagnato a Torino*».

Le indagini, condotte dalla Mobile, hanno avuto stamane una svolta decisiva: un giovane è stato accompagnato in Questura come «testimone importante». E' Isovic Safet, 25 anni. Fa parte di un accampamento jugoslavo.

Rjna Kolopar

Stanotte a Roletto di Pinerolo
Bomba incendiaria contro un autosalone

Sabotaggio all'autosalone della società Montaldo e Arlaud a Roletto. E' una grossa costruzione sulla statale dei laghi, alla periferia di Pinerolo: un interrato (dove sono i depositi di oli e carburanti e l'impianto di riscaldamento), un piano terreno rialzato (capace di ospitare, oltre gli uffici, cento autovetture) e un primo piano con sette alloggi in cui abitano altrettante famiglie.

L'attentato è avvenuto durante la notte. Tre persone sono giunte in un'auto. Una è rimasta sulla macchina, mentre le altre due hanno scaricato un bidone colmo di benzina al quale era stata innestata una lunga striscia di tela imbevuta di liquido infiammabile. Attraverso la finestra il bidone è stato calato nell'interrato. Per fortuna è finito in una cantina vuota anziché nel locale dove erano conservati i lubrificanti e i carburanti.

Compiuta l'operazione, i due hanno acceso la rudimentale miccia, quindi sono balzati sull'auto ripartendo a tutta velocità prima che il boato dell'esplosione destasse l'intero caseggiato.

I danni sono limitati. Se il liquido fosse venuto a contatto con le scorte di carburante avrebbe creato un disastro.

Denuncia 2 sindacalisti che bloccano l'ingresso

Un impiegato della Rabotti - "Non volevo partecipare allo sciopero articolato e non mi hanno lasciato entrare in fabbrica"

Un impiegato della ditta «F. Rabotti», un'azienda della Magneti-Marelli che produce apparecchiature elettromeccaniche, ha denunciato stamane due sindacalisti «che gli hanno impedito di entrare in ufficio». *Si chiama Mario Cochis, ha 33 anni e abita in via Mercadante 95/3.*

Oggi nello stabilimento è stato proclamato uno sciopero di due ore, dalle 8 alle 10, in appoggio alla vertenza per il rinnovo del contratto. «Non intendevo aderire all'agitazione — ha detto Cochis —. Mi sono presentato come tutti i giorni per iniziare il lavoro. Con me c'erano altri 25 impiegati. Davanti all'ingresso di via Andorno 21, abbiamo però trovato un picchetto di scioperanti che ci ha sbarrato il passaggio».

Mario Cochis ha cercato di entrare, ma i delegati sindacali sono stati irremovibili. «Due sindacalisti, Bruno Nicoletti e Maria Bubba, mi hanno detto che dovevo stare fuori come tutti gli altri almeno fino a mezzogiorno, perché non avevo mai preso parte ad alcuna astensione "articolata"». *Visto che era inutile insistere l'impiegato si è presentato al commissariato Vanchiglia e ha sporto denuncia.*

«Mario Cochis fa parte di un gruppo di persone che non partecipano agli scioperi — *ha detto un delegato della Rabotti, Sofiantini* — Molti colleghi si sono rivolti al consiglio di fabbrica per protestare contro questo sistematico boicottaggio. Così si è deciso di non lasciar entrare stamattina questo gruppo. Anche la direzione era stata avvertita».

Agganciano con l'auto la serranda del negozio

I ladri stanotte hanno divelto la serranda del negozio di elettrodomestici di corso Unione Sovietica 433 agganciandola con una corda al paraurti dell'auto, poi hanno sfondato la vetrina ed hanno portato via radio, registratori e televisori per un valore che si aggira sui 2 milioni.

E' accaduto verso le 4,30. Tutto si è svolto con la massima rapidità: infatti i ladri si sono limitati a svuotare la vetrina. Poi devono essere stati disturbati. Una volante che incrociava nella zona, è passata davanti al negozio cinque minuti più tardi, ma non c'era già più nessuno.

Studente di 21 anni muore per infarto

Uno studente di 21 anni è morto l'altra notte per un infarto cardiaco. E' Emanuele Filomena, originario di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, abitava in piazza Nazario Sauro 18. Da tempo era malato di cuore: domenica sera si è sentito male, i genitori hanno tentato di rianimarlo. Poi con un'ambulanza lo hanno portato al Maria Vittoria. I medici del «pronto soccorso» non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Sabato scade il termine per la Vanoni

Sabato scade il termine per la consegna della Vanoni. L'ufficio di corso Vinzaglio è però non è citato più. In corso Bolzano gli sportelli sono aperti ogni giorno dalle 8 alle 14; giovedì, venerdì e sabato anche al pomeriggio dalle 18 alle 20. Gli uffici comunali di corso Vittorio Emanuele 8 saranno aperti tutti i giorni (tranne sabato) dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18; quelli decentrati funzionano dalle 15,30 alle 20,30.

Stroncato da malore nello studio del medico

Un drammatico episodio è avvenuto ieri verso le 17 nell'ambulatorio del dott. Fratria in via Frejus 100: un uomo accompagnato dalla moglie che doveva farsi visitare, è stato colto da un improvviso malore. Nonostante le cure che il medico gli ha prodigato subito, non c'è stato nulla da fare. E' morto mentre lo portavano in ambulanza al Martini. La vittima è Livio Garanzini, 49 anni, via Capriolo 25.

La moglie, Carla Sardo, 40 anni, aveva preso appuntamento con il medico per ieri pomeriggio. All'ultimo momento il marito aveva deciso di accompagnarla ed attenderla per riportarla a casa in macchina. Erano appena entrati nello studio del medico quando il Garanzini si è accasciato.

Sedicenne aggredito da tre teppisti

Tre teppisti hanno aggredito ieri pomeriggio in piazza Fontanesi, un barista di 16 anni, Piero Girola. Per portargli via il portafogli lo hanno preso a calci e pugni. Lo hanno atterrato e immobilizzato. Poi gli hanno tolto il denaro di tasca: 3000 lire. I tre sono fuggiti in motoretta e tutti i tentativi di identificarli per il momento sono stati vani.

temperatura di oggi	
massima	+ 12
minima	+ 7,2
media	+ 8,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. 8,8; umidità 82%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura massima 13, minima 5,2, media 9,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, calma di vento in giornata, visibilità buona, temperatura pressoché invariata.

La ragazza uccisa dall'archeologo

Nel diario della vittima la chiave del delitto?

Un perito esamina una pagina in bianco sulla quale vi sono misteriose tracce: si rilevano le parole "minaccia" e "ricatto"

Il processo contro l'archeologo di Giaveno Bruno Portigliatti, che la sera del 12 marzo 1971 uccise con 17 coltellate la giovane amica Giovanna Aimo, è proseguito stamane con un'udienza brevissima. Ieri il testimone Toni Fatibene, che fu fidanzato della vittima, ha consegnato al presidente della corte, dott. Luzzatti, un diario della ragazza. Le pagine scritte non contengono elementi utili ai fini dell'inchiesta giudiziaria. «Ma — ha fatto notare il testimone — *il foglio più interessante è proprio quello non scritto. Vi è impressa la traccia di una lettera vergata da Giovanna. Non so chi fosse il destinatario. Si distinguono però le parole "minaccia" e "ricatto"*».

Il presidente ha affidato il quadernetto al prof. Ghio per una perizia. Si tratta di ricostruire il contenuto della lettera attraverso le tracce che in molti punti sono appena appariscenti. L'esito della ricerca sarà trasmesso domani ai giudici, ma è difficile che poche parole, quasi illeggibili possano chiarire il movente del delitto ed il mistero della droga rivelato ieri in aula dall'imputato.

L'ultima confessione del Portigliatti ha portato una rivoluzione nelle carte processuali. Egli afferma di avere portato delle sigarette all'hashish dall'Olanda e di averne fatte fumare alla Aimo, la quale l'avrebbe poi ricattato: «*O mi dai mezzo milione, o ti denuncio come spacciatore di droga*». Ha sempre dichiarato di essere stato innamorato di Giovanna alla quale aveva chiesto due volte di sposarla. E' possibile che tutto il suo amore si sia trasformato improvvisamente in odio nel momento in cui si è visto ricattato?

Una denuncia per detenzione di stupefacenti avrebbe dovuto essere confortata da prove che Giovanna non poteva portare, ed inoltre avendo «fumato» anche lei, correva altrettanti rischi di finire in carcere. Se la versione della droga sarà creduta dai giudici, l'imputato potrà subire un'altra condanna, ma in compenso otterrà l'attenuante della provocazione.

Domani, dopo il professor Ghio, verranno sentite le due ultime testimoni rintracciate dai difensori, avvocati Auberti e Molletti. Sono due impiegate della «Borsa d'arte».

Bruno Portigliatti

Catturati gli ultimi due della banda di Poirino

Sono stati arrestati dai carabinieri anche gli ultimi due giovani sospettati del colpo ai portavalori di Poirino. Sono Salvatore Cardia, 32 anni, abitante a Chieri in via IV novembre e Scipione Gravina, 31 anni, anch'egli di Chieri, dove vive in un alloggio di via Piova 7. Avrebbero fornito ai complici le auto usate nell'assalto.

i lettori ci scrivono

Poveri macellai

«Mi sono scocciata di sentirmi dare della disonesta e dell'imbrogliona davanti a milioni di persone e di dover quindi il giorno appresso subire polemiche a non finire e tutto questo grazie alla trasmissione televisiva "Io compro tu compri". Come avrete a questo punto capito, faccio parte della tanto maltrattata categoria dei macellai e a questo punto vorrei dire anche io la mia opinione.

«Che si insegni alle persone a riconoscere i vari pezzi di carne con il loro nome e per quale cucina sono più adatti; che si dia una idea del suo valore e quale può essere il suo prezzo minimo e massimo sono perfettamente d'accordo. Ma che poi ci si metta a calcolare etto per etto lira per lira; che poi si senta dire che noi facciamo soldi a palate non è giusto per niente.

«Vorrei dire a quel signore che ha condotto la trasmissione del 20 marzo di provare a stare un giorno in una macelleria. Vedrà la vera quantità degli scarti, e capirà che non tutti vendono quintali e quintali di merce. Ci sono anche i macellai che la licenza l'acquistano come quei disi a rate oppure pagano fior di soldoni per... tensione dei frigoriferi e i vari rinnovamenti dei locali per migliorare l'igiene non sono forse da considerare come spese?

«Ma forse la colpa di tutti i guai è di tutti gli aumenti. E quindi anche l'aumento dell'olio è colpa dei macellai, l'aumento dei giornali è colpa dei macellai?».

Luciana Nobile

Il presidente poeta Senghor a Torino per una breve visita

L'ospite senegalese è stato ricevuto dal dott. Giovanni Agnelli

Leopold Sedar Senghor, il presidente-poeta del Senegal, è oggi a Torino. E' venuto in Italia — come egli ha detto — «per raccogliere consensi sulla cooperazione europea, nella quale è impegnato il Senegal con altri Paesi africani». Ieri era a Milano, oggi pomeriggio vola a Roma.

Leopold Sedar Senghor

Senghor è giunto questa mattina a Caselle poco prima di mezzogiorno, con il ministro della Programmazione Ousmane Sek e il ministro dell'Industria Alexandrene. Ha proseguito subito per il Centro Storico Fiat, dove è stato ricevuto dal presidente della società dottor Giovanni Agnelli e da alcuni membri della direzione. Dopo un breve saluto, il presidente senegalese ha assistito alla proiezione di un film sull'attività industriale della Fiat.

Dopo colazione, Senghor visita il Centro addestramento professionale del Bit, quindi la Scuola allievi Fiat di corso Dante. Alle 17 sale sull'aereo che lo porterà a Roma.

Il suo breve soggiorno italiano è dunque interamente dedicato a incontri con esponenti politici ed economici. Ma ieri sera a Milano, ricordandosi di essere soprattutto un uomo di lettere cresciuto alla scuola francese, Senghor ha recitato alcune delle sue poesie alla Piccola Scala. Ad esse del resto sarà affidato il compito di ricordarlo nel tempo, come il primo vero cantore della nuova Africa.

c. sa.

Poesia alla madre

Madre, mi scrivesti che incanutisci come la macchia nel pieno dell'inverno
ora che stavo per divenire la tua festa, la festa ginnica delle tue messi,
la tua bella stagione sette volte nove anni senza nubi, coi granai zeppi scricchiolanti di miglio,
il tuo campione Kor-Sanou! Così la palma di Katamague
domina sulle sue coste col capo oscillante impennacchiato d'argento
e i capelli delle donne ondeggiano sulle spalle, e i cuori delle vergini martellano nei petti.
Eccomi a te di fronte, Madre, soldato dalle maniche spoglie,
vestito di parole straniere, che gli occhi tuoi riassumono in un miscuglio di cenci e bastoni
Potessi, Madre, parlarti! Eppure udresti solo un raffinato cinguettio e altro non sentiresti
come quando, buone donne Serèr schernivate il dio che guida il gregge delle nubi
sparando fucilate sopra l'inutile strepito delle ingenue frasi.
Madre, parlami. La mia lingua scivola sulle nostre dure sonore parole.
Solo tu sai farle dolci e soavi, come al piccino che cullavi.
Oh, come pesa il pietoso fardello della mia bugia
io non son più il funzionario potente, il marabutto che affascina discepoli.
L'Europa mi ha schiacciato come il guerriero appiattito dalle zampe pachidermiche del tank
il mio cuore è più lacero che il mio corpo di allora, al ritorno dalle fuggevoli avventure ai margini incantati degli Spiriti.
Dovevo essere, Madre, la palma fiorente della tua vecchiaia, renderti l'ebbrezza dei tuoi giovani anni.
Ma non sono che il tuo figlio tormentato, che si volge e rivolge sui fianchi dolenti
non sono che un bambino memore del tuo seno materno e che piange.
Accoglimi nella notte illuminata dal tuo sguardo sicuro
Ripetimi i vecchi racconti delle veglie nere, ch'io mi smarrisca nelle strade fuori del tempo.
Madre: sono un soldato disprezzato che sfamano con pannocchie di miglio.
Ebbene: dimmi il vanto dei miei avi!

Leopold Senghor
(da *Hosties noires*)

taccuino torinese

Manifestazioni

Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi, alle ore 18,15 in via Lagrange 20, il dott. Sergio Sgarbi, dell'Istituto studi e programmazione economica, terrà una conferenza sul tema: «L'analisi dei centri di società multinazionali in Europa e fuori».

Centro sociale della comunità israelitica. Nell'ambito del ciclo di serate sul tema «Ebrei di ieri ed ebrei di oggi di fronte al fascismo», avrà luogo questa sera alle 21, nella sala di via Pio V 12, una conversazione del prof. Carlo Ottino (docente di storia e filosofia al liceo Alfieri) su: «Ebraismo, resistenza e occupazione nazi-fascista. Luglio 1943-aprile 1945». Porteranno delle testimonianze il dott. Primo Levi, il dott. Silvio Ortona e la prof. Giuliana Tedeschi.

Accademia delle Scienze. Oggi alle 17, Enrico Cerulli, vice presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, terrà una conferenza sul tema: «Dante e l'islam». In tale occasione saranno conferiti i premi Bonavera 1973 per la storia al dott. Gian Savino Pene Vidari e al dott. Gianfranco Giraudo.

Dipleg. Questa sera alle 21, nel salone dell'Istituto professionale di Stato per le arti grafiche «Vigliardi Paravia» (via del Carmine 14), Giampiero Testi, Lorenzo Citernesi e Bruno Fabbiani parleranno sul tema: «La stra offset presensibilizzata».

Cineforum al Teatro Richelmy: stasera alle ore 21 nella sala di via Medail angolo via S. Donato proiezione del film «Sacco e Vanzetti» per la serie sul tema «La dittatura». Coordinerà la discussione il prof. Sergio Vinciguerra.

I farmaci

Il presidente dell'Associazione farmaceutica degli Stati Uniti, prof. Clifton Latiolais, parlerà a Torino sulle «associazioni di farmaci». I «cocktail di medicine» oggi in discussione. La conferenza è fissata per le ore 11 di domani presso l'Istituto San Paolo.

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Or.: 9-20, festivi e feriali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale Aldo Ciucci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Iconografi, Mario Lo...gli. Sala Minima. «Ambiente del l'uomo».
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.455): dipinti di Umberto Levi.
FLORIANA (viale Molinaro 8, tel. 8172/50.961), Personali: Enzo Sciavolino: sculture, disegni, incisioni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalp. 30, 519.152): personale Antonio Possenti.
GALLERIA PEOPLE: P. Bersella.
GISSI (v. Sallerino 2, t. 534.473): Selezione di pitture contemporanee. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: espone Franco Brunetto.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Lorenzo Viani: taccuino di guerra.
IL FAUNO BLUE (v. Lagrange 1): Mostra di Piero D'Amore.
LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega: ... Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Osvaldo Licini.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Cesare Pinin, 35 acquerelli. Ore 10-13.
L'APPRODO: personale M. Shevane.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale Vincenzo Frunzo.
TABLEAU (Pomba 17): F. Chialva.
TORRE: M. Azzolini, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Jacques Truvé.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 10.30 e 21.15 film da rivedere: «Ritorno a Peyton Place» di J. Ferrer con C. Linley, J. Chandler (Stati Uniti 1961, col. min. 155). Vietato 16.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' superiore in convento; 3. Guida la carrozza; 12. L'attore Jurgens; 16. Goleador del Cagliari; 17. Ha per capitale Yaoundé; 18. Condimento tipico della cucina genovese; 19. Il nome di Ritter; 20. Le isole con Tenerife; 21. Non della nostra nazione; 22. Centro di Ammara; 24. Sul letto in inverno; 26. La regina delle arti; 28. Sondrio; 27. Piccolissima repubblica dei Pirenei; 29. Osso della gamba; 30. Quantità imprecisata; 31. Non hanno bisogno del pettine; 33. Cantano all'opera; 34. Porta iapiato; 35. Forlìccio; 36. La fedele moglie di Ulisse; 37. Sveglia; 38. Il Pahlevi dell'Iran; 40. Un ordine architettonico; 41. La usa il muratore; 42. Fumava davanti a Giove; 43. Nome dell'atleta Tiflo; 45. Si spendono in America; 47. Un po' di gelato; 48. Cappello rosso dei cardinali; 49. Erminio comico; 51. Consonanti della fauna; 52. Recipiente in cantina; 53. Viene scodellata dal paiolo; 54. Punto cardinale; 55. Nome di Pirandello; 57. La città degli amaretti; 58. Governarono Venezia; 59. Nome della Maripalli; 60. Gigliola della canzone; 61. Scherzo, burla.

VERTICALI: 1. Si sprigiona dal caffè; 2. Pezzo dell'orologio; 3. Il saluto dei gladiatori; 4. Ripetute nella paiata; 5. La mula... urlante; 6. Nome di Sharif; 7. Sicuro; 8. L'ultimo nato del nido; 9. Città vietnamita, capoluogo dell'Amman; 10. Prep. semplice; 11. Imporpora le guance; 13. Si dà ai pavimenti; 15. Li studia il folklorista; 14. Radiotelegrafista (abbrev.); 15. Santa del 6 febbraio; 17. Isola partenopea; 18. Si ricava dalla distillazione del catrame; 20. Uccello tutto nero; 21. Il continente... col Meo; 23. Recipienti per il mosto; 24. Istruita, dotta; 25. Segno di sottrazione; 26. Scappatoie; 28. Ballo; 29. Elemento della barba; 30. Un vaso... nella giacca; 32. Era la dea delle messi; 33. Astuccio per reliquie; 34. Quello d'oro fu conquistato da Giasone; 35. Più piccole dei tamponi; 36. Anche zigomi; 37. Feconda l'Egitto; 38. Un bel fiore; 40. Salvator, noto pittore; 41. Punto lungo...; 42. Una metà dei numeri; 44. Scrisse: «Senza famiglia»; 45. Vengono rimarciti; 46. La terra dei fachiri; 48. Zerbinotto, damerino; 49. I frutti del rovo; 50. Spiciolo di dollaro; 52. Si chiede applaudendo; 53. Città della Francia alle pendici dei Pirenei; 54. Nota musicale; 56. Prime in ultimo; 57. Due lettere di Pasquale; 58. Fra Peppino e Filippo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (8-10)

SOLUZIONE
MISSIONE IMPORTANTE
miss IO - nel M - porta NT e =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 429: 1. Cd7 (minaccia 2. Ce5 matto)

N. 430 (8 + 13)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite dalla Spezia

Aricio-Bonal: 1. Cf3,Cf6 2. g3,d5 3. d4,c6 4. Ag2,Af5 5. c x d5 c x d5 6. Db3,Db6 7. Cc3,e6 8. D x b6, a x b6 9. Cd4,Ag6 10. Cdb5,Rd7 11. d3,Ce6 12. 0-0,Ac5 13. b3,Ta5 14. b4,Tc8 15. Ad2,Taa8 16. Tac1, Ah5 17. Tfe1,Cg4 18. Cd1,f5 19. Af3,Af7 20. h3,Cf6 21. Ce3,g6 22. a3,C x a6 23. b4,Cb4 24. b x c5, C x d3 25. C x b6,Tc6 26. Ag3,Ta8 27. Cd4,T x c1 28. T x c1,T x b6 29. Tc2,Tb1+ 30. Rh2,Cb3 31. Cb5,Cd6 32. Ce3,Ta1 33. T x c1,C x c1 34. C x c3,Cc7 35. g4,Rd6 36. g x f5, g x f5 37. Rg3,Af5 38. f3,e5 39. d4,f4+ 40. Rh4,Ag6 41. d x e5+, R x e5 42. e4,d4 43. Cd1,Ad8 44. Cb2,Ab5 45. Rg5,Cd3 46. C x d3, A x d3 47. Ca1,Ae2 48. h5,b5 49. Ah3,b4 50. ... 51. Ac6,b3 52. Il Bianco abbandona.

Giubbolini-Tofar: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cd3,g6 4. f4,Ag7 5. Cf3,0-0 6. Ad2,c5 7. d x c5, Da5 8. 0-0,D x c5+ 9. Rh1,Ce8 10. De1,d5 11. e x d5, C x d5 12. C x d5,D x d5 13. c3,Af5 14. Dh3,Tf8 15. Ae3,Ad3 16. Tad1, De4 17. T x d3,T x d3 18. A x d3, D x d3 19. g3,Td8 20. Rg1,a6 21. a3,e6 22. Te1,Td5 23. Da2,De4 24. Af2,D x e2 25. T x e2,Ce5 26. Td2, Cc4 27. T x d5,e x d5 28. Ad4,C x b2 29. Rf2,Cd1+ 30. Re2,C x c3+ 31. Rd3,Cb5 32. A x g7,R x g7 33. a4, Cc7 34. Rd4,Rf6 35. Rc5,Rf5 36. Rb6,Ce8 37. a5,Re4 38. Ce1,d4 39. R x b7,Cc5+ 40. Rb6,Cb3 41. R x a6, d3 42. Il Bianco abbandona.

Miniature

Taimanow-Polugajewsky (Leningrado 1960). Gambetto di Donna accettato: 1. d4,d5 2. c4,d x c4 3. Cf3,Cf6 4. Da4+, Cbd7 5. Cc3,e6 6. e4,c5 7. d5,e x d5 8. e5,d4 9. A x c4,d x c3 10. e x f6,D x f6 11. Ag5,De6 12. 0-0-0,c x b2+ 13. R x b2,Ae7 14. The1,f6 15. Ab5,Db6 16. Ra1,f x g5 17. A x d7+,Rf8 18. T x e7,R x e7 19. De4+,Rd8 20. Af5+,Rc7 21. De5+,Rb6 22. Td6+,Rb5 23. Db2+. Il Nero abbandona.

* *

Cuba. Questa la classifica al torneo in memoria di Capablanca, dopo undici turni di gioco: 1. Uhlmann (Germania Dem.) punti 8; 2.-3. Donner (Olanda) e Smyslov (Urss) p. 8; 4. Kuzmin (Urss) p. 7½; 5.-6. Garcia (Cuba) e Spassov (Bulgaria) p. 7; 7.-8. Savon (Urss) e Marovic (Jugoslavia) p. 6½; 9. Rodriguez (Perù) p. 6; 10.-11. Cobo e Garcia (Cuba) p. 5½; 12.-13. De Greiff (Bolivia) e Faragó (Ungheria) p. 5; 14. Damjanovic (Jugoslavia) p. 4½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Posizioni teoriche

La seconda posizione è quale appare nel diagramma.

In questa situazione il Bianco vince sempre, sia in favore che in sfavore di mossa. Il Nero, muovendo, dovrà ripetere in mosse 28-32 o 32-28; se entrasse in 32 verrebbe chiuso dalla dama B, passata in 23. Se la prima mossa è del Bianco, questi porterà la pedina a dama e tale dama in 19, vincendo agevolmente per chiusura del Nero.

ESEMPIO SUL MODO DI FAVORIRE LA SECONDA POSIZIONE.

SOLUZIONE: 28-23 (19-28) 13-18 (15-24) 18-27 ecc. bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri.

Nord: ♠ 10 8 ♥ F 9 4 3 ♦ F 10 9 7 ♣ F 9 8
Ovest: ♠ A F 6 3 ♥ A 8 6 ♦ R D 5 ♣ 10 4 2
Est: ♠ R D 7 5 4 ♥ 10 7 5 ♦ 6 ♣ R D 6 3
Sud: ♠ 9 2 ♥ R D 2 ♦ A 8 4 3 2 ♣ A 7 5

La dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: 4 picche; Sud: passo.

Il sistema dichiarativo della coppia Est-Ovest è il Fiori Torino.

Il problema riguarda il controgioco di Sud dopo che Nord ha attaccato di Fante di quadri.

L'attacco di Nord permette di localizzare in mano al giocante Re e Dama di quadri. L'apertura gli attribuisce gli Assi di picche e di cuori. Il problema, dopo questi semplici ragionamenti, è divenuto per Sud un problema «a carte viste».

Sud considera che se prende coll'Asso di quadri libera al giocante Re e Dama e permette quindi lo scarto di 2 eventuali perdenti a cuori del morto. Rinunciando alla presa dell'Asso di quadri, Sud può sperare di realizzare 2 prese a cuori.

Sud sta basso sul Fante di quadri di Nord. Il giocante la prende con la Dama di quadri, ma il contratto è ormai battuto. La difesa potrà infatti realizzare 2 prese a cuori e 2 a fiori.

Sud ha rinunciato ad una presa coll'Asso, ma Nord ha fatto presa con i suoi 2 Fanti di cuori e di fiori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

 (13 — Continua)

ANGELA LUCE A SAINT-VINCENT

La diva "sexy,, vuole cantare

Incontro con l'attrice napoletana che parteciperà al "Disco per l'estate"

Angela Luce all'anteprima di «Malizia», il suo ultimo film

St-Vincent, 27 marzo.

«Sei un amore, ti voglio bene e per questo, con te, posso essere sincero; il provino che abbiamo fatto mi ha confermato il dubbio che ho avuto subito circa la tua aderenza al personaggio che ho in mente per Gradisca. Mi sono definitivamente convinto che sei troppo innocente e pulita, la tua sensualità è generosamente appassionata, mentre quella di Gradisca è troppo greve e torbida. Tuo Federico Fellini». Angela Luce commenta «Anche quella volta mi andò male, ed è stato il secondo provino che Fellini mi ha fatto. Ho girato 45 film e non tutti commerciali — tra questi Lo straniero di Visconti — eppure non sono mai esplosa».

La Luce però non sembra afflitta, la incontriamo a St-Vincent per l'anteprima di Malizia, e qui la rivedremo in giugno per Il disco per l'estate. Invano Fred Bongusto, a cui si deve la bella colonna sonora del film, ha tentato di convincerla a desistere.

L'attrice napoletana non ha dimenticato di aver cominciato a calcare un palcoscenico partecipando a 11 anni a una «Piedigrotta», e di avere vinto nel '70 il Festival di Napoli. Adesso è appena uscito un suo «long playing» di antiche canzoni napoletane; fra non molto seguirà il secondo sulle grandi canzonettiste partenopee di una volta: Lia Rosa, Gilda Mignonette e le altre. In televisione ha cantato, abbinata a Milly, in Concerto per Napoli. «Ma forse è il teatro che mi ha dato le maggiori soddisfazioni, *ammette l'attrice.* In Napoli notte e giorno mi paragonarono a una nostrana Mae West. Adesso devo andare a Londra con Peppino De Filippo con *Metamorfosi di un suonatore ambulante*».

«Dopo l'episodio di Pasolini, *prosegue la Luce,* quello dell'orcio dove sono Peronella, mi piovvero addosso una infinità di proposte per filmacci in cui spogliarmi. Ma farlo per Pasolini era una cosa, farlo senza motivo tanto per esibirmi, non mi va. In Malizia lo spogliarello è relativo. Fra l'altro forse mi è servito dovermi invecchiare, perché Eduardo De Filippo mi ha fatto sapere che vorrebbe riprendere con me per il prossimo anno *Napoli milionaria*. Io ne sono felice un po' meno se penso che sarò non la figlia, ma la moglie di Eduardo: donna Amabile».

Adele Gallotti

JAZZ-CLUB nel mondo

La polvere bianca del principe nero

★ Arrestato Miles Davis ★ I piccoli solisti del Conservatorio di Roma e di Alessandria

Tre bustine di polverina bianca costeranno care al «principe nero»: di questo avviso è il giudice americano che nei prossimi giorni convocherà in tribunale Miles Davis, imputato per detenzione di droga e porto abusivo di armi. Questi i fatti, avvenuti una settimana fa a New York: irritati per l'eccessivo baccano, la notte di venerdì scorso, i vicini di casa del trombettista (Davis vive in un quartiere elegante del West Side), chiedevano l'intervento della polizia. Gli agenti, perquisito l'appartamento del musicista, rinvenivano una rivoltella calibro 25 e tre bustine contenenti cocaina. Reati duramente perseguiti dalle ferree leggi statunitensi, e che potrebbero compromettere seriamente la carriera del grande jazzman.

Davis è nuovo a clamorose vicende giudiziarie. Il suo nome, infatti, non era mai stato associato a squallidi fatti di cronaca. Provocatore, litigioso e, sotto certi aspetti, antipatico, Miles Davis aveva saputo tuttavia tenersi lontano dalle strade che passano nei paraggi della droga. Per questo motivo, il suo avvocato ha affermato di confidare nella «clemenza della Corte».

● «Jazz al Conservatorio»: con questo titolo si inizierà (da venerdì 6 aprile) una nuova serie di brevi trasmissioni televisive incentrate sull'insegnamento del jazz nelle scuole. Registrate a Roma (Accademia di Santa Cecilia) ed ad Alessandria (Conservatorio Antonio Vivaldi), le sei puntate avranno per protagonisti i giovani allievi di entrambi i venerandi istituti, i soli, per il momento, ad affrontare in Italia l'iniziativa.

Franco Mondini

CONCERTI

La chitarra di Diaz per il "Fiat,,

Da Scarlatti a Turina

Questa sera al Conservatorio il chitarrista A. Diaz esegue, per il Centro Culturale Fiat, musiche di Sor, Scarlatti, Ponce, Torroba, Lauro, Turina, Villa-Lobos e De La Maza.

Per diversi secoli la chitarra fu essenzialmente considerata uno strumento particolarmente adatto a sostenere danze e canti popolari; ma il prodigioso dominio tecnico e la raffinata musicalità dello spagnolo Andrés Segovia contribuirono, dopo la prima guerra mondiale, non solo ad aprire all'antico strumento le buste e accademiche sale concertistiche e ad entusiasmare folle di ascoltatori, ma anche a far sorgere una quantità di chitarristi ottimamente preparati e dotati di indubbio impegno coloristico ed espressivo. Tra questi particolarmente si distingue Alirio Diaz, nato a Carora (Venezuela) nel 1923, che si trasferì poi a Madrid e divenne allievo e assistente di Segovia all'Accademia Chigiana di Siena; e si stabilì a Roma, centro d'irradiazione per la sua intensa vita concertistica in tutto il mondo.

Il repertorio chitarristico è ancora assai limitato, malgrado il crescente impiego dello strumento da parte dei compositori moderni: ma Diaz dedica il concerto di questa sera in gran parte a musiche originali spagnole e del centro e sud-America, fatta eccezione per le tre «Sonate» clavicembalistiche del napoletano Domenico Scarlatti (1685-1757), che però trascorse vari anni e morì a Madrid.

Queste Sonate sono precedute da «Andante e Allegro» di Fernando Sor (1778-1839), famoso chitarrista di Barcellona, e seguite da una «Sonata romantica» (in quattro tempi) del messicano Manuel Ponce (1886-1948). Accanto a «Fandanguillo» di Torroba, a una «Suite venezuelana» di Lauro e a due pezzi di Sainz de la Maza si ascolteranno anche musiche di due insigni compositori moderni: lo spagnolo Joaquín Turina (1882-1949) ed il brasiliano Heitor Villa-Lobos (1887-1959).

l. c.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Antonio Salines, «Doghi» e Magda Mercatali da stasera al Gobetti presentano «Cuore di cane» da Bulgakov

LE PRIME AL CINEMA

STRATEGIA DEL RAGNO (in prima al Ritz d'Essai) — E' un film di Bernardo Bertolucci — il regista di «Ultimo tango» e del «Conformista» — suggerito da «Tema del traditore e dell'eroe», un racconto di Borges sulla lotta nell'Irlanda contro l'Inghilterra alla fine dell'Ottocento. Bertolucci ha mutato la storia e i personaggi: l'ambiente è infatti la Bassa padana, l'epoca è l'attuale con riferimenti al fascismo degli Anni 30. Tra i personaggi il principale è Athos Magnani (attore Giulio Brogi): un giovane che, tornato al paese natio, si trova a dover indagare sulla morte di suo padre, antifascista misteriosamente ammazzato oltre trent'anni fa. La voce popolare attribuisce l'assassinio ai fascisti, ma una ricca signora, già amante dell'ucciso, non crede alla versione ufficiale del delitto e comunicando i propri dubbi al giovane Athos lo sprona a iniziare per conto proprio un'indagine destinata ad approdare a un risultato sconcertante.

Le segnalazioni della critica

●●● «Il padrino» (Massimo), «Ludwig» (Reposi), «Ultimo tango a Parigi» (Astor), «Nessuna pietà per Ulzana» (Vittoria).

●● «Sono stato io» (Ariston), «Cinque matti al servizio di leva» (Augustus), «Il ladro che venne a pranzo» (Doria), «Anche gli angeli mangiano fagioli» (Nazionale), «Vogliamo i colonnelli» (Romano), «Getaway» (Colosseo), «Tosca» (Lux), «Rubare alla mafia è un suicidio» (Capitol), «L'avventura del Poseidon» (Corso), «Mordi e fuggi» (Cristallo).

● «Cinque dita di violenza» (Ambrosio), «Le quattro dita della furia» (Arlecchino), «Dalla Cina con furore» (Ideal), «Gli amici degli amici hanno saputo» (Maffei), «L'amore tra gli animali» (Rita), «I demoni» (Torino), «La ragazza dell'autostrada» (Metropol).

Per l'agitazione di un reparto della tipografia, la guida al cinema esce incompleta.

FILM PER FAMIGLIE

PRIMA VISIONE — Al NAZIONALE «Anche gli angeli mangiano fagioli» avventure (con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più maneschi del dovuto); al CORSO: «L'avventura del Poseidon» (il naufragio d'un super-transatlantico di lusso); all'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (farsa d'ambiente militare); al DORIA «Il ladro che venne a pranzo» (avventure d'un manigoldo giovane e simpatico).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Allo STATUTO «L'udienza» (di Ferreri, satirico); all'ERBA, solo giovedì, «Oliver!» (musical con Oliver Reed).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «L'ultima cavalcata» (kolossal sulla nascita della Romania); al DORA «Tarzan e il safari perduto» (avventuroso); al ROMA «Base Luna chiama Terra» (fantascienza); al SOCIALE «Ordine delle SS: eliminate Borman» (guerra); al VINZAGLIO «Totò contro Maciste» (farsa); allo SMERALDO «Il rally dei campioni» (sportivo, Steve McQueen); all'OROPA «Attacco a Rommel» (guerra).

(Troverete ogni giorno questa rubrica su STAMPA SERA)

STASERA ALLA TELEVISIONE

In tutta confidenza

PRIMO CANALE: mafia e omertà nello sceneggiato "Nessuno deve sapere" - SECONDO: inchieste, rubriche e il telefilm con Cerusico

E' ancora lunga la strada che porta al «padrino» di NESSUNO DEVE SAPERE, lo sceneggiato televisivo sulla mafia calabrese «dell'asfalto», scritto da Renzo Genta e Marco Guzzi e diretto da Mario Landi del quale va in onda stasera la terza puntata (ore 21, Primo Canale). Per ora il tenebroso personaggio, la cui subdola presenza s'avverte dietro ad ognuno degli episodi criminosi — sabotaggi, delitti, intimidazioni — orditi attorno al biscione dell'autostrada che scende lentamente (sempre più lentamente) verso Sud, si mantiene nell'ombra.

Né inganna nessuno la proterva e sprezzante sicurezza di don Nino Crifodo (Renato Baldini), mafioso di mezza tacca che tenta un suo piccolo «bluff» in un gioco troppo grosso per lui. Il vero «boss», il «pezzo da novanta» deve ancora entrare in scena e si sa solamente che ad impersonarlo è Salvo Randone, attore di statura adeguata al ruolo del gelido e spietato protagonista. In questa attesa del mattatore la parte bella, quella del biondo eroe calato dal Nord quale vessillifero della civiltà motorizzata, tocca, del tutto immeritatamente, all'attore tedesco Roger Fritz poco attendibile nei panni del tecnocrate milanese Ing. Pietro Rusconi.

La vicenda si dipana lentamente seguendo il «corso delle indagini» nell'immaginario paese di San Nilo, dominato da una non immaginaria omertà. Qui il commissario (Mico Cundari) interroga ancora il geom. Mario Curuti (Antonello Campodifiori) rivale dell'ingegnere quale corteggiatore dell'emancipata calabresina Maria (Stefania Casini) e più o meno esplicitamente gli contesta di essere anche lui invischiato nella lotta che i mafiosi del luogo stanno combattendo a colpi di tritolo.

Ad un posto di blocco i carabinieri trovano agonizzante, nascosto su un autocarro Picciché e lo trasportano nell'ospedale dove il commissario si precipita nel tentativo di strappargli un'ultima rivelazione. Ma l'uomo muore prima di poter essere interrogato.

Mentre si sta facendo sempre più verosimile l'ipotesi che i fratelli Cosenza siano davvero innocenti, convalidata dall'inerzia del mafioso Crifodo, che, a detta del commissario, pare alle prese con un avversario troppo potente, un fatto nuovo riattizza l'estro investigatorio dell'ingegnere.

* *

Programmi consueti sul Secondo Canale: IO COMPRO TU COMPRI in apertura di serata (ore 21,20), seguito, alle 22,05 da una breve conversazione-dibattito della rubrica SI. MA, saltellante, con bella disinvoltura, dall'uno all'altro argomento. A chiusura delle trasmissioni (ore 22,20) è previsto il terzo telefilm poliziesco della serie TONY E IL PROFESSORE, con James Whitmore ed Enzo Cerusico, stavolta impegnati a cavare dai guai un'inerme fruttivendola.

* *

Sul Nazionale, dopo l'originale sulla mafia, va in onda (ore 22) un servizio di Franco Simongini e Mario De Micheli dedicato allo scultore pistoiese Marino Marini, artista assai schivo che per la prima volta ha consentito a lasciarsi intervistare. Titolo del reportage, che ha portato la «troupe» a Pistoia, Firenze, Forte dei Marmi e Milano, nello studio di Marini, è LA FELICITA' DELLA SCULTURA.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Le maschere degli italiani).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nessuno deve sapere (terza puntata).
22 —: Marino Marini (La felicità della scultura).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Io compro tu compri.
22,05: Si, ma.
22,20: Tony e il professore (Molly, telefilm).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Facce dell'Asia che cambia - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Totò principe clown (I due orfanelli, film) - 22,35: Medicina oggi (Il controllo della fertilità).

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno con Modugno
21,15 Der Freischutz di Weber, direttore Sawallisch
22,20 Oggi al Parlamento
20,10 Signori si nasce, con Totò e Peppino De Filippo
20,50 Supersonic
22,40 Quo Vadis di H. Sienkiewicz (2)
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

SECONDO

13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 La sperduta - Conversazione quaresimale
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
14,30 Musiche di P. Hindemith
16 — Ottocento strumentale italiano
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
17,45 Quadrante economico
18,45 Stalin e lo stalinismo a venti anni dalla morte
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Caleidoscopio
21 — Sette arti
21,30 Ensemble Heinz Holliger
22,25 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri - 19,50: Chi è di scena - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: I giorni freddi (film) - 22,45: Campionati mondiali di hockey (Svizzera-Giappone) - 23,50: Telegiornale.

CARNET DELLA CITTÀ

ANCHE SE VALCAREGGI, PER NON SMENTIRSI, INVITA ALLA PRUDENZA

Tiro a segno contro il Lussemburgo

Pulici sarà in campo forse solamente per un tempo

La "staffetta„ può mancare?

Stavolta Anastasi - Pulici

dal nostro inviato

S. Margherita Lig., 27 marzo.

— Signor Valcareggi, quanti gol farete al Lussemburgo?

« Ci risiamo: non basta l'esperienza con i turchi? — risponde Valcareggi allarmato —. L'importante è vincere. Non dimentichiamo che questi lussemburghesi hanno battuto la Turchia a Esch-sur-Alzette. Se riusciremo a vincere con un netto scarto tanto meglio. Ho imparato, però, a non sottovalutare nessun avversario. Indubbiamente attorno a questa partita non c'è l'atmosfera tesa che circondava la trasferta di Istanbul. Malgrado avessi detto ai giocatori di stare calmi, di giocare con il massimo impegno ma senza affanno, essi scesero in campo con la paura addosso. Riuscimmo ugualmente a vincere ma con un solo gol di vantaggio ».

— Sabato schiererà un attacco a tre punte?

« Non con tre, ma con cinque se sarà necessario ».

Valcareggi ha già deciso la formazione che giocherà a Marassi nella penultima tappa di qualificazione ai mondiali e che, rispetto a Istanbul, sarà priva di Mo-

Anastasi è in ripresa

rini, Furino e Causio, rimasti a casa perché in non perfette condizioni fisiche. Eccola: Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Spinosi, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. In panchina andranno: Albertosi, Marchetti, Re Cecconi, Sala e Pulici. In tribuna dovrebbero sedere Chiarugi e Chinaglia.

In un primo tempo Valcareggi era orientato a tentare l'esperimento Riva-Pulici, poi ci ha ripensato. « Questa non è una partita per fare esperimenti — dice — ma per acquisire altri due punti utili alla nostra classifica. Se batteremo anche la Svizzera, saremo automaticamente qualificati per la fase finale della Coppa del mondo ». E così ha deciso di confermare Anastasi sia perché in Turchia il centravanti bianconero era titolare e ha segnato il gol decisivo, sia perché, dopo un certo appannamento atletico, si è ripreso realizzando un altro gol importante a Budapest e dimostrandosi in progresso anche a Cagliari, in campionato. Inoltre il tandem Anastasi-Riva è già collaudato. Valcareggi non ama il rischio. Poiché Pulici è capo cannoniere del campionato ed è l'uomo gol più valido del momento, quasi certamente Valcareggi lo utilizzerà nella ripresa, al posto di Anastasi, ma è risultato acquisito. Un'altra « staffetta » tanto per non perdere l'abitudine. Pulici farebbe così, sia pure per un tempo solo, il suo esordio in nazionale A. Sarà interessante vedere se potrà coesistere o meno con il suo « gemello » Gigi Riva.

Gli azzurri dovranno aggredire il Lussemburgo che verrà a Genova per fare « muro ». Se riusciranno a sbloccare in breve tempo il risultato, il pubblico potrebbe assistere a un tiro a segno come era successo nove anni fa in un'altra partita di qualificazione ai mondiali, con la Finlandia, conclusasi con un punteggio tennistico (6 a 1). L'Italia dovrà però evitare di ammucchiarsi sul centro area. A questo proposito Anastasi avrà il compito di creare gli spazi per le conclusioni di Riva, mentre Facchetti e Sabadini, due terzini che sanno spingersi all'attacco, dovranno inserirsi a turno, al momento opportuno, lungo i corridoi laterali. Capello agirà in posizione di regista arretrato mentre Benetti sarà interno « a tutto campo » e cercherà, con tiri da lontano, di trovare lo spiraglio giusto per segnare. A Rivera la funzione di rifinitore per l'ultimo passaggio da indirizzare a Riva, Anastasi e Mazzola. Sabadini agirà come finta ala sull'« out » destro.

Domani questa squadra, a Marassi, sosterrà un collaudo in partita contro una formazione dilettantistica ligure.

Bruno Bernardi

IPPICA

Lotteria Batterie

(o. r.) Poche ore dopo il risultato del « Corsa Azzurra » a Vinovo, l'Ente corse al trotto ha annunciato come sono formate le tre batterie eliminatorie (ciascuna ha in palio 5 milioni) del Gran Premio della Lotteria dell'8 aprile a Napoli.

Batteria A: Tedo (W. Casoli), Top Hanover (G. Krueger), Sanserino (N. Bellei), Bertina (partente dubbia), Flash (partente dubbio), Lightning Larry (E. Gubellini), Witch of Ender (M. Mazzarini).

Batteria B: Carosio (G. C. Baldi), Freddy (S. Brighenti), Tadino (V. Baldi), Belle Doris (Od. Baldi), Bill D (partente dubbio), Bold Hanover (L. Sardi), Lyon (O. Elfstrand).

Batteria C: Hala (G. C. Baldi), Rabbi (V. Baldi), Amyot (partente dubbio), Circus (W. Casoli), Hurt Hanover (B. Lindstedt), Filigree Jubilee (A. Merola), Latest Record (A. Fontanesi).

Oggi corse al trotto a Milano ed a Napoli, galoppo a Roma. A San Siro, Premio Como (lire 3.150.000, m. 2060) con Vado, Factotum, Inder, Polibio, Epsilon, Gruber, Bergeggi. Ad Agnano « tre anni » nel Premio delle Muse (L. 2.700.000, m. 1650): Tomar, Sibelinda, Osello, Nemrod, Immenso, Colikbaldo, Alfie Capannelle, Iacunico e quattro nel Premio Fonte Mammola (L. 4.000.000, m. 1600): Nervo 51 1/2, Santa Giusta 33 1/2, Salvadego 60, Fortis 53 1/2.

Invernizzi si è arreso

Ha vinto il clan anti - Mazzola

dal corrispondente

Milano, 27 marzo.

Chi riceverà a fine anno la panchina dell'Inter? Invernizzi ieri se ne è andato in maniera elegante e orgogliosa. Ha giocato d'anticipo fiutando la mala parata. La società, infatti, non avrebbe potuto dargli le garanzie che chiedeva: un anno ancora per portare a termine quel programma di ringiovanimento e potenziamento dei quadri che ormai all'Inter si impone. I dirigenti avevano deciso di non rinnovargli la fiducia a fine anno. Se fosse rimasto per questi tre mesi il suo lavoro sarebbe rimasto fine a sé stesso o addirittura di nessun beneficio, quasi di intralcio a chi sarebbe arrivato a fine giugno.

Invernizzi ha capito tutto ciò e se ne è andato con dignità. Almeno di questo gli si deve dare atto. Il giovane trainer non ha mai avuto vita facile. Spesso è stato criticato con preconcetta violenza anche quando le responsabilità, invece, andavano divise. Fraizzoli ora può piangere lacrime di coccodrillo. Aveva detto che gli sarebbe piaciuto tenere Invernizzi per altri vent'anni. E chi glie lo impediva, essendo lui il padrone assoluto? Le discordie interne hanno scalfito a poco a poco la dura scorza di Invernizzi determinandone la crisi.

Alla terza sconfitta consecutiva il trainer ha preferito abbandonare. Quei giocatori che egli voleva sbolognare già lo scorso anno ma che la società gli aveva imposto di tenere ora gli si rivoltavano contro. Si ricomponevano i clan. Invernizzi impostava la squadra su Mazzola ma non tutti erano d'accordo. Corso, il « mancino » debilitato quest'anno da una forma bronchiale aveva ancora molti amici. Mariolino sembrava aver perso la guerra, invece era solo una battaglia. Ora, via Invernizzi, Corso si trova l'antica baldanza e afferma: « Non me ne andrò dall'Inter ».

Sandrino Mazzola astuto « baffo » par-

Corso: « Adesso resto all'Inter »

lante mette subito le mani avanti. « Non sono padrino né boss: ho sempre ubbidito agli ordini di qualsiasi allenatore. Non sono nemico di nessuno tanto meno di Corso o Boninsegna ». In questo clima dovrà lavorare per qualche mese Enea Masiero che i giocatori già avrebbero preferito ad Invernizzi quando Fraizzoli cacciò Heriberto Herrera. Masiero però conosce bene l'ambiente e parte con un indubbio vantaggio: ha dalla sua le simpatie di parecchi nerazzurri. Non sarà un lavoro facile ma nemmeno proibitivo.

Il campionato ormai è perso. Non rimane che la Coppa Italia: sarà l'obiettivo da conquistare ad ogni costo per l'Inter. Ora ci si chiede: ma se Masiero desse buona prova di sé ed ottenesse ottimi risultati sarà confermato? La domanda al momento non trova risposta sicura. Sappiamo soltanto che l'Inter sta cercando un grosso allenatore e il nome che rimbalza di frequente è quello di Helenio Herrera. Il « mago » avrebbe rotto ormai con Anzalone e la Roma. Nulla di più probabile che ritorni a Milano. Lo vogliono i tifosi e anche una corrente dirigenziale. Invernizzi? Potrebbe anche finire alla Roma.

Guido Lajolo

Parentesi inglese con tanti giovani in campo

Mini-Torino ad Oxford

(Ma Giagnoni vuol vincere)

dal nostro inviato

Oxford, 27 marzo.

Svaghi inglesi per il Torino. Giagnoni ricorda la tournée del settembre '71. In dieci giorni, anziché due partite contro Limerick e Tottenham (una per la Coppa delle Coppe, l'altra per la finale della Coppa di Lega italo-inglese), Ferrini e compagni ne affrontarono quattro. L'inimitabile Gigi Peronace aveva sorpreso tutti organizzando, in sostituzione di semplici allenamenti, due amichevoli contro squadre di serie B, l'Hendon e i Rangers, entrambi di Londra. Tre vittorie e una sconfitta (contro il Tottenham). Convalidarono la tesi di Giagnoni: quella tournée fu ideale per dare il carattere alla squadra prima che cominciasse un magnifico campionato. L'aria che si respira oltre Manica ai calciatori italiani non fa mai male.

Ora i granata ritornano in Inghilterra per far fronte agli impegni della Coppa italo-inglese, che come importanza e interesse è molto discutibile ma che, comunque una volta accettata va rispettata. Giagnoni a Oxford è privo di Agroppi e Fossati perché bisognosi di riposo; di Toschi e Novellino perché infortunati, di Pulici, Sala, Mozzini e Lombardo perché convocati nelle due Nazionali. In comitiva, qualche ragazzino piuttosto sconosciuto come Martin, che domani sera sarà il terzino sinistro, Pruneccchi, prelevato dal Rovereto, dove gioca in prestito, e che verrà impiegato al posto di Pulici, come Bertoe o Della Donna.

In compenso c'è anche Bui, perfettamente ristabilito dall'ultimo infortunio. In campo andrà una squadra piuttosto di emergenza, ma che garantisce un certo risultato e il dovuto impegno. Madde ha una voglia di giocare da vendere, come Masiello, come Crivelli. Riassumiamo: salvo sorprese dell'ultimo allenamento in programma oggi, domani sera alle 19,30 (arbitro Bernardi) il Torino dovrebbe scendere in campo con Castellini; Masiello, Martin; Zecchini, Cereser, Madde; Rampanti, Ferrini, Bui, Crivelli, Prunecchi.

Gli umori in squadra sono di contenuto ottimismo. Il 4 a 0 sull'Inter ha restituito a tutto l'ambiente molta serenità e nessuno parla della Nazionale, neppure Cereser, che nonostante rientri nei programmi di Valcareggi per Monaco non chiede di essere convocato. Castellini spiega la sua non felice prestazione contro l'Inter con la pressione bassa denunciata dopo una forte indisposizione intestinale.

A Ferrini mancano due partite per toccare le quattrocento in maglia granata. Al capitano per l'occasione converrà preparare adeguati festeggiamenti. Uno come lui, per dirla alla Garcia Lorca, tarderà a nascere se nasce.

I programmi granata ora sono indirizzati sul quarto posto nale in campionato perché l'Inter ormai è a due punti, sulle partite contro Lazio e Milan (« Perché l'impegno di New Castle di Coppa italo-inglese, però, è stato inserito fra le due partite? » chiede giustamente Cereser) e nel primo posto nella Coppa disciplina, il che per una squadra che una volta veniva indicata come composta essenzialmente da picchiatori costituirebbe una grande rivincita. In questa speciale classifica, attualmente i granata sono primi.

Si parla poco dell'Oxford come in genere si parla poco delle squadre che non si conoscono. L'insuccesso contro il Blackpool ha un po' chiuso le possibilità del granata di arrivare in finale e, in definitiva, Ferrini e compagni forse si aspettano che domani i giocatori dell'Oxford scendano in campo con i fiori sotto il braccio: perché si ha la sensazione di affrontare più che altro i rappresentanti calcistici del classico « college ». In realtà, l'Oxford oltre ad avere già pareggiato a Bologna nel suo primo impegno per zero a zero, si sta comportando molto bene nel campionato di seconda divisione cui partecipa. Ed è noto che in terra inglese fra serie A e serie B la differenza può stare nei valori dei singoli, non nell'impegno e nei risultati.

In classifica l'Oxford è sesto. Su diciassette partite in casa ne ha vinto dodici, una pareggiata e quattro perse. Il capo cannoniere è Hugh Curran, con dodici reti, che affianca Nigel Cassidy, altro elemento che si fa raccomandare in fase offensiva. Gerry Summers, un tecnico giovane quanto Giagnoni, dice: « E' la prima volta nella storia della nostra società che la squadra partecipa ad un torneo internazionale, quindi teniamo a fare bella figura. Questa è la nostra migliore stagione. Il Torino farà bene a non sottovalutarci ».

Gli inglesi dovrebbero scendere in campo con Thomas, Lucas, Shuker (capitano), Roberts, Lowe, Skeen, Clarke, Fleming, Cassidy, Curran e Aylott. Due punte fisse, più una delle centravanti, cioè Cassidy e Curran.

Al seguito del Torino c'è anche Sandro Ciotti, che in ripresa diretta, mercoledì, si collegherà con alcuni interventi sul programma nazionale a cominciare da « Radiosera ». Insomma, tutto è predisposto come se fosse una partita importante. Una cosa è certa: il Torino, l'ha annunciato Giagnoni, giocherà possibilmente per vincere. Tornare sconfitti in Italia, dall'Oxford, non sarebbe una bella e incoraggiante impresa prima del Bologna.

Franco Costa

Il Torino Club in occasione dell'incontro Napoli-Torino del 15 aprile organizzerà un volo speciale a Napoli. La partenza da Torino avverrà alle ore 7 e da Napoli alle ore 20 con la squadra. Le adesioni (quota viaggio lire 32 mila 500) si ricevono presso la sede di via Ormea 78-a, telefono 668.580 e nelle ore d'ufficio al 874.748.

Parliamo tanto anche di voi

Per una vertenza sindacale in un reparto dello stabilimento il giornale esce ancora in edizione ridotta. Siamo costretti quindi a rinviare la rubrica « Parliamo tanto anche di voi ». Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Domani uscirà regolarmente la rubrica dedicata al ciclismo, basket e pallone elastico.

FEDELE AL MILAN DA SEMPRE

Rivera non vuole baci

Fiorisce il mandorlo e s'abbellisce il pesco, a marzo si riconsegna la primavera, e noi tutti affidiamo alla naftalina gli abiti pesanti e pensiamo agli auguri pasquali, ma il campionato rimanda ad aprile lo sviluppo della sua storia stagionale. C'è sempre un domani nel calcio di tre città. C'è sempre un interrogativo nell'oroscopo di tre squadre vittoriose e decisamente migliori delle altre.

Una classifica può mentire per qualche mese; ma non per un'intera stagione. Brilla, alla distanza, la verità calcistica. Svanisce nel nulla il millantato credito. Avanza il gioco e indietreggia il trucco. Lo stacco della graduatoria separa la qualità del gioco concreto dai residui del "bluff" e delle parole, delle promesse e delle tattiche opportunistiche. Il Milan gioca e la Roma sta a guardare; la Juve segna e scavalca migliori e cagliaritani; la Lazio sopporta la propria incompletezza e si mantiene sana; il Torino si scatena e l'Inter crolla.

Chi trascura il gioco o chi si dedica alla sola arte dell'interpretazione sparisce dalla scena. L'interpretazione si addice magnificamente ai telefoni, ma molto di meno al calcio che deve essere manovrato e costruttivo. Non a caso alla palla mandata nell'altrui rete è appeso il destino delle squadre.

Accade allora che anche in campo azzurro si riprenda a parlare di gioco, sia pur in vista di un incontro inevitabilmente facile quale sarà quello con i dopolavoristi lussemburghesi. Questa volta i ritocchi saranno fatti in funzione di un più audace tipo di manovra e di una più accettabile distribuzione dei compiti. La prudenza eccessiva, più puntata nel campionato, apre la porta all'idea offensivistica, riduce l'ambiguità delle "staffette", rende accettabile la coesistenza degli atleti di valore, indipendentemente dalla loro carta d'identità. Gli avvicendamenti non dovrebbero mai dipendere dall'età, dato che la classe, quando c'è, riesce sempre a sorreggere gli atleti anziani.

I limiti del pensionamento variano a seconda dell'individuo. Per alcuni, indiscutibilmente capaci, validi, in forma e molto esperti, tali limiti possono essere spostati senz'altro fino ai prossimi mondiali in Germania e anche oltre. Il quasi trentenne Rivera, per esempio, anziché regredire, continua a migliorare e gioca, diverte, rende, costruisce e segna, come prima più di prima. Ci piace, questo atleta, perché ha resistito alla volgarità delle frettolose critiche, e anche perché, quando manda la palla nell'altrui rete, non alza le braccia al cielo, non corre, non si agita, non grida e non si fa baciare dai compagni.

Volta la schiena al portiere avversario e, camminando, ritorna verso il centro del campo, stringe la mano a qualche compagno e riprende a giocare per gli altri e per sé. Lo fa da 338 giornate milaniste, che formano un primato di fedeltà ancora lontano da quello juventino di Boniperti, ma pur sempre notevole. Il suo incontrollo, sottoposto all'assurda prova dei sei minuti messicani e al collaudo di molte polemiche, sottolinea che l'atleta è in grado di sopportare bene, se non di trascurare, gli inevitabili sbandoli del divismo.

Circola, intanto, negli ambienti internazionali una curiosa storiella che riguarda Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, fresco commissario della Lega, neo presidente dell'Uefa e nuovo vicepresidente della Fifa. Il calcio italiano segna pochi gol, ma ottiene molti voti. In suo omaggio, il vecchio detto del « non c'è due senza tre » è stato modificato in « non c'è tre senza quattro (cariche) ». I franchi, del resto, sono richiesti e ricalutati in tutti i mercati finanziari.

Ipotizziamo un dialogo. Franchi, desideroso di avere un chiarimento, chiama al telefono la Federcalcio.

« Pronto? Qui parla Franchi ».

« Caro Artemio. Anche qui parla Franchi. Dimmi ».

« Mi potresti indicare una data libera per un incontro internazionale? ».

« Ma certamente. Ti richiamerò dopo aver interpellato l'Uefa ».

« Pronto Uefa? Sono Franchi della Federcalcio ».

« Sì, anche qui è Franchi che parla. Posso esserti utile? ».

« Dovrei dare un'informazione a Franchi per una partita da organizzare ».

« E' opportuno che io senta anche la Fifa. Ti richiamerò più tardi ».

« Pronto Fifa? Parla Franchi dell'Uefa ».

« Salve. Guarda caso, sono Franchi della Fifa ».

La storiella dialogata finisce qui e non precisa se i quattro siano poi riusciti a mettersi d'accordo.

Massimo Della Pergola

Segui l'aquilone

scopri alla Rinascente Le Grandi Firme della Moda Intima: il negozio piú grande e completo di moda intima per te e per i bambini.

Hai idea di quante marche importanti ci sono?

Ce ne sono tantissime: tutte quelle che contano, insomma.

Per la tua eleganza intima allora, non affidarti al caso.

Vai sicura a *la*Rinascente. Troverai la tua marca preferita e, insieme, tutte quelle che creano il nuovo gusto della moda intima. Per te e anche per i bambini.

*la*Rinascente ti dà in più le splendide proposte esclusive [illegible] : una marca che trovi solo a *la*Rinascente e che esprime tutto il meglio del momento per i tessuti, i modelli, le fantasie e i colori.

Non lasciare al caso una scelta così importante: mille novità di primavera per il tuo guardaroba intimo ti aspettano a *la*Rinascente.

laRinascente è lira forte

le borse oggi

Attività intensa, decisi progressi

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

La Borsa vive oggi una delle giornate più intense degli ultimi anni. L'attività vivacissima prolunga le operazioni di apertura fin quasi al limite massimo consentito, e solo un esiguo quarto d'ora resta al «durante» prima dell'inizio del listino, che mentre telefoniamo è ancora in corso di compilazione.

Numerosi primi prezzi sono stati registrati prima dell'apertura dei relativi titoli. Il mercato non va esente da contrasti anche vistosi, e talora il suo comportamento, fondamentalmente selettivo, appare viziato da movimenti apparentemente ingiustificati su determinati titoli, da ricollegarsi forse più a motivi tecnici che a processi di adeguamento delle quotazioni al valore dei titoli stessi. I contrasti più evidenti con l'andamento generale al rialzo vengono da Immobiliari, Rinascente, Amiata e da una parte dei chimici (l'Anic perde il 6% da ieri). Nuovamente alla guida del rialzo sono invece gli assicurativi, ben affiancati da Fiat, Montedison e Viscosa.

Nel reddito fisso si ha un discreto ritorno dei compratori, con miglioramenti diffusi.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '72 99; Carlo Erba 5,36% '72 convert. 300; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Città di Genova 7% '72 97; Opere Pubbliche Anas 7% '73 96,90; Cia 7% '72 97,60; Icipu quindecenn. 7% VII emiss. 97,65; Interbanca quindecenn. 7% 97,30; Enel '73 7% 99,30; Città di Milano '73 7% 97.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2674, 2700, 2687; Fiat priv. 1890, 1899, 1900.

Sterlina oro vecchio 18.000, 19.000; sterlina oro nuovo 15.000, 15.800; marengo svizzero 15.600, 17.000; sterlina carta G.B.: 1455, 1480; dollaro carta Usa 598, 609; marco germanico 207, 211; franco svizzero 185, 188,50; franco francese 130, 133,50; oro fino 1880, 1900; argento 41, 43.

LE AZIONI A TORINO

	26-3	27-3
ALIMENTARI		
Motta	3820	3280
Eridania	2345	2420
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	4050	4050
Fiorio	330	349
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1630	1650
Talco & Grafite	29500	28500
Fornaci Riunite	30900	30450
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34500	35000
N.A.I.	8530	9198
Torino-Nord	180	192
Mittel (F. Med.)	2900	2900
SIP	2591	—
Italcable	4400	4400
Alitalia	7150	6800
IMMOBILIARI		
Fetco	390	402
Giardini	4990	5050
Risan. (Napoli)	11730	11750
Silos	2750	2750
Beni Stabili	6400	6600
Beni Imm. ord.	1335	1345
Beni Imm. priv.	1061	1097
Immobiliare Roma	864	876
Edilcentro	1333	1374
CHIMICI		
Montedison	659 50	—
Liquigas	411	410
SAFFA	9390	9780
Schiapparelli	11400	11700
Paramatti	1880	1840
Mira Lanza	68200	69200

	26-3	27-3
S.A.R.O.M.	1710	1680
ANIC	930	870
Rumianca	943	946
Italgas	1125	1125
Pierrel	7470	7470
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35190	35700
Mediobanca	87200	88500
Comit	21700	21990
Banco Roma	21650	21900
Credito It.	2275	2325
La Centrale	17740	17050
S.M.E.	1855	1890
STET	2602	2620
Finsider	380	382
Piemonte Finanz.	4495	4370
Invest	4680	4800
Bastogi (Mer.)	2311	2240
IFI priv.	8430	8915
Pirelli & C.	2320	2270
GIM	3510	3700
IRI	33690	33800
Assicur. Torino	20000	20875
Assic. Toro priv.	13500	13750
Generali	76900	78000
S.A.I.	29610	30250
RAS	85100	87300
Ass. Milano	23800	24100
» » priv.	15700	16400
Latina	2590	2650
Latina priv.	1930	1940
METALMECCANICI		
Fornara	820	815
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1080	—
Nebiolo	242	213
Italsider	311	315
Dalmine	270	280

	26-3	27-3
Olivetti	1749	—
» priv.	1734	—
FIAT *	2653	—
» priv. *	1880	—
Terni	168	—
E. Marelli	920	—
M. Marelli priv.	1180	—
Metall. Ital.	3220	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16470	—
Mont. Fibre	186 75	—
Fisac	830	830
Lane Borgosesia	17190	—
Viscosa	1770	—
» priv.	1140	—
DIVERSI		
Pirelli	1140	—
Cartiere Italiane	555	—
Burgo ord.	13850	—
» priv.	7150	—
Pacchetti	797	—
CIR	8730	[illegible]
Acqua Potabili	1379	1461
Acqua Roma	820	820
Eternit	2850	2900
Rinascente	266 25	269 50
» priv.	192	188
Ciga	8100	6840
Ceramica Pozzi	17675	—
» » pr.	290	—
Pan Electric	3110	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	350	—
Pirelli 5%	102	—
Medioh. 6%	229	—
Liquigas 7½% '70	25	—
» » '71	124	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa in tensione. Euforia e speculazione si affiancano in un mercato dinamico dove gli interventi del denaro si susseguono senza sosta.

Anche oggi alla ribalta le Montedison, salite sino a 690 lire, la Viscosa, le Fiat, molto scambiate fino a 2705 lire, tutti gli assicurativi (Toro a 21.000 e la Sai a 30.440), finanziari e chimici in particolare. Anche i titoli immobiliari, ieri calmi, specialmente l'Aedes, si riportavano su una linea di sostenutezza. Da considerare inoltre che molti titoli oggi non hanno potuto iscriversi in apertura per la notevole mole di lavoro accentrata sui titoli di primo piano. Molto laboriosa la compilazione del listino, avvenuta come ieri a livelli meno tesi ma sempre molto sostenuti. Sempre intenso anche nel finale il rastrellamento di Montedison e di Fibra. Molto equilibrato ma poco mosso il settore del reddito fisso, salvo le obbligazioni convertibili Edison in danaro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 78.430-77.900; Fiat 2699-2705-2700-2691-2685; Viscosa 1800-1840-1845; Montedison 683-690; Toro 21.000; Sai 30.440.

Mercato dell'oro: forte rialzo sul mercato aureo. Sterlina vecchia 17.200-18.500; Sterlina nuova 14.300-15.300; Marengo sviz. 15.500-17.000; Marengo franc. 12.800-13.800; Marengo belga 14.300-15.500; Marengo italiano 21.000-24.000; Venti dollari oro 83.000-90.000; Cinquanta pesos messicani 66.000-72.000; Cento pesos cileni 40.000-48.000; Platino 2700-3000; Oro fino 1880-1910 + Iva; Argento 37-41.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6180; Amiata 1630; Bastogi 2230; Beni Stabili 6601; Breda 5360; Caffaro 438,75; Cantoni 17.000; Carlo Erba or. 17.050; Carlo Erba pr. 13.895; Cascami [illegible].

Cogs 1915; Cond. Acqua 819,50; Cucirini 8340; Dalmine 283; E. Marelli 925; Eternit 2799; Falck or. 6249; Falck pr. 5300.

Fiomare 304,50; Finsider 379,875; Fisac 819; Gavardo 2300; Generalfin 3250; Gim 3700; Ginori 397; Imm. Roma 870; Iniziative 7550; Invest 4839; Italcable 4500.

Italgas 1130; Italsider 517; Lanerossi 3800; Lepetit or. 21.250; Lepetit pr. 16.350; Linificio 523; Liquigas 409; Magneti M. 1461; Magona 3300; Marzotto 1376; Metalli 3279; Mira Lanza 69.290; Mondadori pr. 3830.

Olcese 302,50; Olivetti or. 1845; Pacchetti 824; Pierrel 7499; Pozzi or. 174; Pozzi pr. 380; Risanamento 11.940; Rumianca 950.

Sarom 1730; Sip 2420; Sme 1893; Stampati [illegible]; Stet 2598; Sviluppo 2420; Tecnomasio 890; Terni 189; Trafilerie 1258; Un. Manifatture 17.000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 17.200, 18.500; sterlina oro n. 14.300, 15.300; marengo 15.500, 17.000; sterlina unitaria 1480, 1530; dollaro carta 600, 610; franco svizzero 184, 190; franco francese 133, 138; oro fino 1650, 1810; argento 37.000, 41.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	26-3	27-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Trieste		
Ril. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '34		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 20	93 30
» » '65 II	93 80	93 80
» » '66 I	91 80	92 30
» » '66 II	92 40	92 40
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	91 85	92 20
» » '68 II	91 80	91 80
» » '69 I	91 90	91 80
» » '69 II	91 70	92 —
» 7% '70	100 05	99 80
» » '71	100 10	100 10
» » '72	99 80	100 10
» Europa 6%	93 90	93 90
IRI 5½% '58	94 10	94 10
» » '60	93 10	93 10
» » '61	88 50	88 30
» » '63	90 30	90 30
» 6% '64	91 45	93 20
» » '65	91 —	91 70
» Alfa 7% '70	106 50	106 50
Satap 5½% '65	85 10	85 50
» » '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	87 10	87 10
» 6% '67	93 —	93 20
» » '67	93 50	91 —
» » '68 I	91 10	91 10
» » '68 II	91 15	91 —
» » '69	90 50	90 70
» 7% '71	99 10	99 30
» » '72	99 25	99 25
OO.PP. 5%	85 70	85 40
» 5½%	85 80	85 80
» 6%	91 10	90 85
» 7%	96 95	97 —
» I.St. 7% 1ª	98 10	98 70
» » » 2ª	98 30	98 30
» » » 3ª	98 30	98 30
» » » 4ª	98 10	98 30
» Anas 6% '66	91 20	91 10

	26-3	27-3
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 —	91 —
» » 7% 1ª	97 —	97 —
» » » 2ª	96 75	96 75
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	92 70	92 60
» » '66 II	91 80	91 80
» » '67	91 65	91 85
» » '68 I	91 70	92 25
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 30	91 30
» » '68	91 75	91 75
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 90	99 40
» » '71	98 70	98 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	92 30	92 30
» » » 3ª	92 80	92 80
» » » 4ª	92 10	92 10
» » » 5ª	92 30	92 30
» » » 6ª	91 70	91 70
» » » 7ª	91 40	91 40
» » » 8ª	91 50	91 —
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 30	98 20
Icipu sem. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	91 90	91 90
» » 7% 1ª	99 —	99 —
» » » 2ª	99 —	99 —
Iri 6% XVIII	99 80	99 80
» XX	99 —	99 —
» 5% XXI	99 10	99 10
» » XXII	92 70	92 70
» » XXIII	89 60	89 60
» 5½% XXIV	90 30	90 40
» 6% XXV	93 60	93 70
» » XXVI	91 35	91 35
» » XXVII	91 70	91 50
» 7% XXVIII	99 20	99 30
» » XXIX	98 90	99 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 775	99 775
» » XXXI op.	99 75	99 75
» » XXXII	99 05	98 05
» » XXXIII	98 90	98 80
» » XXXIII op	99 —	99 —
» » XXXIV	97 75	98 30
» S.L. '64 I.V.	98 —	98 —
Ent Sid 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 3ª	94 80	94 80
» » '61 5ª	93 —	93 —
» » '61 4ª	92 60	92 60
» » '62 5ª	92 45	92 45
» » » 6ª	94 —	94 —
» » '63 7ª	93 80	93 60
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 30	99 30
» » '56	99 30	99 10

	26-3	27-3
Fiat 6% '57	99 50	99 30
» 5½% '60	92 80	93 30
Olivetti 5% '55	101 —	101 —
» » '55-'73	100 —	100 —
» » '58	100 —	100 —
» 5½% '59	98 30	96 30
» 5½% '62 1ª	89 —	88 80
» » » 2ª	90 —	90 —
It. Gas 5½% '61	91 30	91 30
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '58 I	99 80	99 80
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 70	87 70
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	89 80	89 50
Fergat 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5%	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5%	89 —	90 50
Cart. It. 7% '48	94 30	93 90
» » 5% '61	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4ª	[illegible]	94 —
» » » 5ª	94 30	94 30
» » » 6ª	94 50	94 50
» » '63 7ª	94 20	94 20
» » » 8ª	92 80	94 80
» 6% '64 9ª	93 75	91 40
» » » 10ª	94 30	94 30
» » '65 11ª	94 50	94 50
» » '66 12ª	91 —	93 —
» » '67 13ª	91 30	91 75
» » » 14ª	92 —	92 30
» » '68 15ª	92 75	93 —
» » '69 16ª	92 40	92 40
» 7% '70 17ª	98 80	98 80
» » '71 18ª	98 10	98 10
» » » 20ª	97 90	97 80
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Auto 5½ '60	88 50	88 90
» » » '62	90 70	90 70
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 6% conv.	97 15	97 20
» 6%	98 20	98 90
» O.P. 5%	96 50	96 80
» » 6%	96 35	96 35
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	97 25	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	[illegible]	97 50
C.I.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (S)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	348 —	347 —
Finsider 5½%	88 10	88 10
Rumianca 6%	93 10	93 10
Pirelli S.p.A. 5%	103 —	103 —
Mediobanca 6%	228 —	229 —
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
» » '71	125 —	133 —

A MILANO

Molotov in scuderia è il terzo attentato

Milano, 27 marzo.

(c. b.) Terzo attentato in una settimana contro la scuderia dei coniugi Camponovo di via per Macconago 36: martedì scorso quattro cavalli morirono in un incendio scoppiato in una delle stalle; venerdì furono lanciate alcune molotov che provocarono un altro incendio, fortunatamente senza danni.

Anche stanotte una molotov, esplosa nella costruzione in legno del ristorante, ha provocato un principio di incendio che è stato però subito spento.

Il proprietario, Luigi Camponovo, 32 anni, infatti, dopo i due precedenti attentati, aveva deciso di dormire su una branda in una delle stalle. Stanotte è stato svegliato dall'odore di fumo. E' corso fuori dalla stalla e, dopo aver telefonato ai vigili del fuoco, ha cercato di spegnere con i propri mezzi le fiamme, che avevano già avvolto il piccolo ristorante.

Sul posto, con i pompieri, è intervenuta anche una «volante». Gli agenti hanno trovato cocci anneriti di bottiglie e alcuni stracci. Un nuovo sopralluogo sarà compiuto stamane dagli agenti del commissariato per raccogliere altri elementi che possano portare sulle tracce di chi può avere interesse a danneggiare il Camponovo cercando di uccidere i suoi animali e distruggere la scuderia.

Ma c'è dell'altro. Racconta Luigi Camponovo: «Verso le 21,30 di ieri, mentre facevo la guardia all'interno dei miei recinti, ho sentito ringhiare alcuni cani. Mi sono guardato attorno e ho visto due cani lupo avvicinarsi di corsa. Il mio cane si è lanciato abbaiando contro i due "intrusi". Però ha avuto la peggio ed è tornato verso di me inseguito dai due lupi inferociti. Ho imbracciato il fucile da caccia, che porto sempre con me da quando ho subito il primo attentato, e ho sparato. Ne ho ucciso uno, l'altro è invece fuggito. Poi, alle 3 le bottiglie molotov. Non ne posso più di tutta questa storia».

NEGOZI DESERTI NEL CANTON TICINO

Gli svizzeri vengono in Italia a comprare

dal corrispondente

Cannobio, 27 marzo.

(a. c.) Il «cambio» continua a salire. Nei negozi del Canton Ticino, che sono di solito molto frequentati dagli abitanti dei centri italiani della fascia di confine per comperare sigarette, dadi di pollo e manzo, zucchero, caffè, burro, cioccolato, formaggi, banane, ora per un franco svizzero vengono chieste 198-200 lire italiane.

In un negozio di Brissago (Svizzera) a due soli chilometri dal confine italiano, non c'è nessuno. Eguale situazione nei piccoli chioschi che si sono moltiplicati negli ultimi quindici anni lungo la litoranea ticinese che dal confine di Piaggio Valmara conduce ad Ascona.

Proprietari e commessi, che prima lavoravano 14 ore su 24 godendo di speciali facilitazioni negli orari di apertura e chiusura, ora se ne stanno con le mani in mano. *«Da due mesi — è il pianto generale — gli affari sono in dissesto. Un po' l'aumento generale dei prezzi che si è registrato anche qui, ma più ancora la continua perdita del potere d'acquisto della lira nei confronti del franco svizzero hanno provocato un progressivo calo nelle vendite. Ormai siamo quasi alla rottura, dicono, in questi ultimi dieci giorni possiamo dire senza concludere affari, tanto che siamo costretti a sospendere il personale; qualcuno di noi sarà obbligato a chiudere o fallire».*

Praticando un cambio più favorevole, osservano alcuni, forse andrebbe meglio. Le banche svizzere cambiavano ancora a 186 quando i negozianti pretendevano già 190, con un guadagno sia sui prodotti venduti sia sul cambio. I clienti hanno fatto i conti ed hanno capito che era più conveniente comprare nei negozi di casa, in Italia.

La risposta è confusa. Certo i negozianti svizzeri della fascia di confine, abituati ai facili guadagni, ai negozi sempre affollati, ai forti incassi giornalieri, hanno una buona parte di colpa per la rarefazione della clientela italiana. D'altra parte oggi, in Svizzera, un litro di benzina al cambio attuale costa 150-155 lire, le sigarette 350-350 lire al pacchetto, a seconda delle marche, il caffè 200-250 lire l'etto, lo zucchero 250 lire il chilo.

BIELLA: CONTINUANO LE POLEMICHE

Si chiede l'ispettore per il prof. licenziato

dal corrispondente

Biella, 27 marzo.

Il provveditorato agli studi di Vercelli ha rinviato di qualche giorno la definizione della vertenza sorta per il licenziamento in tronco di un professore di matematica della scuola media Schiaparelli di Biella, deciso dal preside Giampiero Padino. La questione, seguita con interesse non solo nell'ambiente scolastico, si trascina ormai da un mese. Il provveditore, prof. Intimdoli, ne ha demandata la conclusione alla commissione per i ricorsi, alla quale si è rivolto l'insegnante colpito dal grave provvedimento, il prof. Sergio Ramella Pollone, di 24 anni.

Alle due «inchieste» disposte dal provveditore agli studi se ne aggiungerà probabilmente una terza: stamane il prof. Guido Tucci, segretario regionale piemontese del sindacato autonomo della scuola, che si sta adoprando per far revocare il licenziamento dell'insegnante, definito «arbitrario», si è recato a Roma per chiedere l'intervento di un ispettore designato dal ministero dell'Istruzione.

Il prof. Padino, che è alla sua prima esperienza di preside (l'incarico gli è stato affidato all'inizio dell'anno scolastico in corso) ha giustificato il licenziamento in tronco sostenendo che l'insegnante non ha «*attitudine didattica*». In particolare, secondo il preside, il prof. Ramella non saprebbe tenere la disciplina in classe. L'inconveniente, a quanto risulta, deriva però dall'immaturità degli studenti, che non hanno compreso l'intendimento dell'insegnante.

Per quanto riguarda le doti di insegnante del prof. Ramella, due suoi docenti universitari, i professori Franzinetti e Piragino, della facoltà di Scienze di Torino, si sono sentiti in dovere di prendere posizione a suo favore, attestando che, tra l'altro, quando era ancora laureando, gli vennero affidate mansioni didattiche che abitualmente sono svolte dagli assistenti universitari.

p. m.

Camion di succhi di frutta scomparso a Porto Maurizio

Imperia, 27 marzo.

(f. v.) Un camion con rimorchio carico di succhi di frutta, per un valore globale di circa 24 milioni di lire, è scomparso la notte scorsa dalla banchina del porto di Porto Maurizio: il camion, di proprietà della società Fratelli Moraglia, con sede in via Scarincio ad Imperia, era appena giunto dalla Francia per essere sottoposto alle operazioni di controllo doganale ed era stato parcheggiato chiuso a chiave lungo via Airenti.

La questura di Imperia ritiene possa essersi trattato di un «furto su commissione» compiuto da persone al corrente del tipo di carico trasportato e già certe della destinazione da dargli.

CHE TEMPO FA

Solo nuvole poi la pioggia

ROMA, 27 marzo.

L'ufficio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore.

Un campo di basse pressioni con minimo sulla Tripolitania determina una moderata circolazione di aria umida ed instabile favorevole a manifestazioni piovose sulle regioni del versante adriatico e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento; stazionaria sulle altre regioni.

Aosta, 27 marzo.

Cielo prevalentemente sereno su tutta la Valle d'Aosta. La visibilità sui massicci alpini è buona. In tutti i centri sciistici gli impianti di risalita funzionano, dove peraltro la neve è ancora in buone condizioni: si scia oltre i 800 metri. Le temperature di stamane: —11 a Plateau Rosa, —9 a Punta Helbronner, +3 a Cervinia, +5 a Courmayeur, +10 ad Aosta.

Sestriere, 27 marzo.

La nevicata in corso sta per esaurirsi al colle del Sestriere: permane tuttavia la nebbia e sull'arco alpino occidentale la visibilità è molto scarsa. La neve caduta nelle ultime 30 ore ha raggiunto i venti centimetri. Il termometro registrava stamane in paese un grado sotto lo zero.

Verbania, 27 marzo.

La tanto attesa pioggia è cessata ancor prima di cominciare. Solo una spruzzata di nessuna consistenza; non cambia la situazione di siccità che da tre mesi e più colpisce la zona del Verbano. Stamane il cielo è in gran parte sereno e il centro meteorologico prevede di nuovo tempo soleggiato. Intanto anche se la pioggia si fa sempre attendere sono fioriti i primi selvatici sul lungolago di Laveno, Porto Valtravaglia e Cannero, e le magnolie in tutti i giardini del Lago Maggiore.

Genova, 27 marzo.

Il cielo stamane è tornato sereno: c'è il sole e la temperatura è risalita a valori primaverili ed alle otto in città era di 12 gradi. Non c'è vento e il mare è calmo. Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Sestri, il bel tempo dovrebbe durare ancora per 24 ore.

Imperia, 27 marzo.

Sulla Riviera dei fiori bellissima giornata di sole primaverile con cielo limpido e mare quasi calmo. La temperatura alle ore 9 più 11 gradi.

LUNGA SERIE DI ATTENTATI

Contestata con tritolo una giunta calabrese

nostro servizio

Reggio Calabria, 27 marzo.

(e. f.) A Careri, un paesino dell'Aspromonte, si susseguono gli attentati contro gli amministratori comunali ed i segretari dei partiti che compongono la maggioranza di Centro Sinistra. Il 25 gennaio scorso, una carica di dinamite è stata fatta esplodere davanti all'abitazione del segretario della locale sezione dc, prof. Giuseppe Caravolo. In seguito sono stati minacciati anche gli esponenti del pri e sono state danneggiate le auto di alcuni consiglieri comunali.

Ieri sera, una carica di tritolo è scoppiata davanti all'abitazione di un assessore comunale, Vincenzo Caminiti, 51 anni, vicesegretario della sezione democristiana. L'ordigno non ha provocato una strage solo per una fortunosa circostanza. Il Caminiti e i suoi familiari, infatti, erano andati a letto prima del solito.

Erano trascorse da poco le 23 quando è avvenuta l'esplosione: almeno due chili di tritolo. Collocato sul davanzale di una finestra, l'ordigno ha devastato due stanze dell'appartamento ed ha causato danni anche alle abitazioni vicine. Allo stesso assessore comunale, nei giorni scorsi, era stata danneggiata l'auto.

Il 5 dicembre dello scorso anno, il sindaco del paese, prof. Vincenzo Perri, segretario della locale sezione del pri, aveva ricevuto una lettera con la quale gli si intimava di rifiutare la carica di primo cittadino. Da quel momento sono cominciate le rappresaglie.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Porta

Addolorati lo annunciano: la moglie Gina Beltramo, i figli Roberto, Fiorenzo, le nuore Adriana, Flora e l'adorato nipotino Fabrizio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 in Pinerolo - Villaggio Belvedere.
— Pinerolo, 27 marzo 1973.

Piangono la immatura perdita di Guglielmo la sorella Fiorenza e la cognata Flora.

I nipoti Anna, Emilia, Renzo, Amedeo, Luciana, Franco e famiglie prendono viva parte al dolore dei cugini Roberto e Fiorenzo.

Armando e Jone Caccaneo, Gigi e Pina Cambiano si uniscono al dolore della famiglia Porta.

Maestranze tutte della A. G. Porta commosse partecipano al lutto dei titolari per la scomparsa del signor

Guglielmo Porta
— Torino, 27 marzo 1973.

Antonietta Valperga, Rodolfo Pericciolo della A. G. Porta angosciati si associano al dolore dei titolari per la scomparsa del sig. GUGLIELMO.

Le Maestranze della S.a.s. Ing. L. Porta & C. si uniscono al dolore dell'ing. Luciano per la scomparsa dello ZIO.

Gli impiegati della Ing. Luciano Porta & C. sono affettuosamente vicini ai titolari della A. G. Porta per la perdita del PAPA'.

Giorgio e Adelia Baravalle partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Guglielmo Porta
— Torino, 26 marzo 1973.

Ugo Baravalle, Uccio con la moglie Daniela prendono viva parte al dolore degli amici Roberto e Fiorenzo per la repentina scomparsa del PAPA'.

Gli amici del villaggio Belvedere: Marisa Silvio Bertone, Rita Carlo Calligaris, Carla Ottilino Canale, Franca Filiberto Gay, Lina Gianni Gay, Maria Carlo Grandi, Margherita Emilio Gribaudi, Famiglia Lasagno, Giulia, Ettore Mosca, Vitti Aldo Pellissone, Giannina Teresio Raimondo, Cristiana Cesare Raimondo, Laura Eugenio Saverio, Elena Beppe Sebastino, Giacomo Varetto profondamente commossi prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Fiorenzo e Flora gli amici: Ferdinando Franca Brajda, Valentina Piera Campolico, Massimo Dinocca, Ezio Ghiberti, Walter Pagliari, Luciana Gianni Noto, Franca Carla Reppelli, Giovanni Gabriella Rosso, Giulia Rosalba Treve.

Alberto e Germana Renaldi prendono vivissima parte al dolore di Roberto e Fiorenzo per la perdita del caro PAPA'.

Coscritti prendono parte al grave lutto gli amici: Alberto Bonello, Italo Carrato, Giovanni Correni, Francesco Cassamagna, Giuseppe De Giulio, Giuseppe Denicolo, Giovanni Destefanis, Giuseppe Faraudo, Giovanni Gay, Alberto Garrone, Michele Gaviniatti, Secondo Magnati, Giuseppe Milanesio, Clemente Novarino, Mario Pascheto, Ferdinando Pasinasso, Vittorio Piazza, Giovanni Revello, Francesco Romano, Amilcare Sarra, Giuseppe Sodero, Mario Tronville, Carlo Vacchetto.

Sono vicini alla sorella Gina per la perdita del caro GUGLIELMO, famiglie Angrisani, Moriondo, De Maria e Gallinea.

Partecipano al dolore gli amici: Famiglia Cavallero, Giuseppe Sicrola, Marcella e Mario Quarello.

Dopo una vita intensamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente

Luigi Gino Cattaneo
Comm. al merito della Repubblica e dell'Ordine di S. Silvestro

[illegible]
— Calusco d'Adda, 25 marzo 1973.

I Dipendenti della CAMET s.a.s. di Calusco d'Adda, addolorati per la repentina irreparabile scomparsa del fondatore e titolare, [illegible] partecipano al grave lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE
Luigi Gino Cattaneo
ed esprimono ai famigliari i sentimenti di profondo cordoglio.
— Calusco d'Adda, 25 marzo 1973.

Dopo lunga malattia è mancato

Silvio Raspino

Ne danno doloroso annuncio moglie, figlio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Biagio Laguzzi per le cure prodigate. Funerali oggi ore 10,30 in Pacifico partendo ore 9,30 via Oulx 21.
— Torino, 27 marzo 1973.

Presidente, Dirigenti, Direttore e Colleghi Unione Artigiana via Cernaia 20 partecipano al lutto della signorina Giacinta Raspino.

Cristianamente è mancato

Eduardo Bertone

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

E' mancato

Francesco Allievo

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

La famiglia Ruffinatti e tutti i Dipendenti della ditta Ruffinatti partecipano al dolore della famiglia Allievo per la perdita del caro FRANCESCO.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Enrico Sermattej
pensionato ATM

[illegible]
— Torino, 26 marzo 1973.

La famiglia Scaglia, Girardi e Vaschetto partecipano al dolore di Roberto.

E' mancato

don Luigi Febbraro
di anni 86
pievano di Brandizzo

[illegible]
— Castelnuovo Don Bosco, 26 marzo 1973.

Serenamente è deceduto

Vincenzo Penna

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi in Valleandona, ore 15.
— Torino, 27 marzo 1973.

Fatiosi, servi... Gesù, dimci «Passiamo all'altra riva».
Ha concluso la Sua giornata, cristianamente laboriosa, ritornando alla casa del Padre

Giuseppe Decaroli
di anni 84

[illegible]
— Torino, 26 marzo 1973.

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mussi

[illegible]
— Casale Monferrato, 26 marzo 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bassino in Conrotto

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Truffa
di anni 86

[illegible]
— Saviano, 26 marzo 1973.

Oggi è mancata

Bice Fiachetti

[illegible]
— Revello, 26 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Carolina Zarino ved. Rastello

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Luigina Basano in Salusse

[illegible]
— Airasca, 26 marzo 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, in Pietra Ligure

Alfredo Somale
di anni 62

[illegible]
— Pietra Ligure, 25 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Bonanni nata Moneta

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1973.

Improvvisamente mancato

Francesco Tanga

[illegible]
— Saluzzo, 26 marzo 1973.

A funerali avvenuti i familiari e parenti annunciano il decesso del rag.

Mario Durando

[illegible]
— Cuneo, 27 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata

Adelaide Valmacchino

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

L'Istituto climatico di Robilante prende mestamente parte al dolore della famiglia di

Oreste Giordano

[illegible]
— Robilante, 27 marzo 1973.

[illegible]

Giovanna Actis Dato ved. Groppo
— Torino, 26 marzo 1973.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale dell'Industria Italiana partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa scomparsa del

dott. Senatore Borletti

[illegible]
— Roma, 27 marzo 1973.

I Componenti la Giunta della Confederazione Generale dell'Industria Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Senatore Borletti

[illegible]
— Roma, 27 marzo 1973.

La Direzione Generale ed i Dipendenti della Confederazione Generale dell'Industria Italiana si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Senatore Borletti
— Roma, 27 marzo 1973.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Consiglieri e la Giunta della Federmeccanica prendono viva parte al lutto della famiglia Borletti per la morte di

Senatore Borletti

Al lutto si associa la Direzione della Federmeccanica.
— Roma, 26 marzo 1973.

Il Direttore della Federmeccanica Giuliano Valle prende viva parte al lutto della famiglia Borletti per la morte di

Senatore Borletti
— Roma, 26 marzo 1973.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale della Lancia prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

dott. Senatore Borletti
consigliere di amministrazione della società.
— Milano, 26 marzo 1973.

Il 25 marzo è cristianamente e serenamente spirata

Emma Depetro ved. Forma

[illegible]
— Castellamonte, 25 marzo 1973.

Partecipano al dolore Ezio e Nella.

[illegible] EMMA.

[illegible] MAMMA.

Il dottore Giancarlo Bemo partecipa al dolore del senatore Forma per la perdita dell'adorata MAMMA.

Si uniscono al dolore del senatore Renzo Forma e della famiglia: [illegible]
— Castellamonte, 25 marzo 1973.

Maddalena, Vera, Guido ed Emilio prendono parte al dolore delle famiglie Forma De Michelis.

Alfeo Cioli partecipa al dolore della famiglia Forma.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Zelinda Rondelli ved. Pucci

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

[illegible]

Zelinda Rondelli Pucci
— Torino, 27 marzo 1973.

[illegible]

Zelinda Rondelli ved. Pucci
— Torino, 27 marzo 1973.

Ha lasciato la dimora terrena per il cielo

Ferdinanda Pastore

[illegible]
— Torino, 22 marzo 1973.

[illegible]

Partecipano al dolore per il decesso del signor

Domenico Macchioriatti-Vignat

le famiglie: [illegible]
— Torino, 27 marzo 1973.

La Scuola Duca d'Aosta partecipa al dolore dell'insegnante Olga Zanetti per la perdita del padre

Mr Vittorio Tacconet
— Torino, 26 marzo 1973.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Vittorio Tacconet
— Torino, 27 marzo 1973.

E' cristianamente mancato

Natalino Dellacroce
anni 66

[illegible]
— Rivoli, 26 marzo 1973.

[illegible]

Adelaide Raveri ved. Provera
— Torino, 26 marzo 1973.

[illegible]

Nunzia Todisco Ferrara
— Ivrea, 26 marzo 1973.

E' mancato

Luigi Bosco

[illegible]
— Torino, 26 marzo 1973.

Il Gruppo Anziani RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Socio

rag. Evandro D'Avanzo
— Torino, 26 marzo 1973.